

# **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**

## **Decreto Legislativo 8 giugno 2001 N. 231**

**Approvato dal Cda in data 11.11.2014**

## Sommario

PARTE GENERALE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO .....	4
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO .....	4
1.1 I destinatari.....	4
1.2 I Reati previsti dal Decreto .....	4
1.3 Le Sanzioni previste dal Decreto .....	6
1.4 Condizione esimente della Responsabilità Amministrativa .....	6
2. L' AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SOLIDALIA .....	8
2.1 Identità Istituzionale .....	8
2.2 Gestione Economica E Contabile .....	10
2.3 Organi Di Governo .....	11
2.4 Assetto Organizzativo .....	14
3. IL MODELLO ORGANIZZATIVO .....	15
3.1 La struttura del Modello Organizzativo .....	16
3.2 L'adozione del Modello Organizzativo .....	16
4. ORGANISMO DI VIGILANZA .....	17
4.1 Composizione, nomina e permanenza in carica.....	17
4.2 Cause di incompatibilità, revoca e sospensione.....	18
4.3 Funzioni e compiti .....	19
4.4 Norme generali relative all'O.d.V. ....	20
4.5 Reporting dell'O.d.V. verso il Consiglio di Amministrazione .....	20
4.6 Flussi informativi verso l'O.d.V. – informazioni di carattere generale .....	21
4.7 Flussi informativi verso l'O.d.V. – informazioni specifiche obbligatorie .....	22
4.8 Regolamento di funzionamento dell'O.D.V. ....	22
5. SISTEMA DISCIPLINARE .....	23
5.1 Finalità e caratteristiche del sistema disciplinare.....	23
5.2 Destinatari e criteri di applicazione .....	23
5.3 Misure nei confronti dei Dipendenti .....	24
5.4 Misure nei confronti del Direttore Generale .....	24
5.5 Misure nei confronti degli Amministratori .....	24
5.6 Misure nei confronti dei Revisori dei Conti .....	24
5.7 Misure nei confronti dei Collaboratori, dei Partner e dei Fornitori .....	25
5.8 Misure nei confronti dei Componenti dell'O.d.V. ....	25
6. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO .....	25
6.1 Formazione ed informazione ai Dipendenti e Collaboratori.....	25
6.2 Informazione a Fornitori e Partner.....	26
6.3 L'aggiornamento del Modello e del Codice Etico .....	26
PARTE SPECIALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO.....	27
1. ATTIVITÀ E PROCESSI ORGANIZZATIVI SENSIBILI.....	29
2. FUNZIONI E POSIZIONI ORGANIZZATIVE SENSIBILI .....	31
3. PROTOCOLLI DI CONTROLLO GENERALI .....	31
PARTE SPECIALE A .....	34
Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione .....	34
(art. 24 e 25 del D.Lgs.231/2001) .....	34

PARTE SPECIALE B.....	46
Delitti informatici e trattamento illecito di dati .....	46
(art. 24 bis del D. Lgs.231/2001) .....	46
PARTE SPECIALE C.....	50
Delitti di criminalità organizzata .....	50
(art. 24 ter del D. Lgs. 231/2001).....	50
PARTE SPECIALE D.....	54
Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento .....	54
(art. 25 bis del D. Lgs. 231/2001 .....	54
PARTE SPECIALE E.....	58
Delitti contro l'industria e il commercio.....	58
(art. 25 bis.1 del D. Lgs. 231/2001) .....	58
PARTE SPECIALE F .....	60
Reati societari.....	60
(art. 25 ter del D. Lgs. 231/2001).....	60
PARTE SPECIALE G.....	73
Delitti contro la personalità individuale.....	73
(art. 25-quinquies, D.Lgs. 231/01) .....	73
PARTE SPECIALE H .....	76
Abusi di mercato .....	76
(art. 25 sexies del D. Lgs. 231/2001).....	76
PARTE SPECIALE I.....	78
Reati in materia di Sicurezza sul Lavoro.....	78
(art. 25 septies del D. Lgs. 231/2001).....	78
PARTE SPECIALE L.....	81
Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, di beni o di utilità di provenienza illecita.....	81
(art. 25 octies del D. Lgs. 231/2001) .....	81
PARTE SPECIALE M.....	84
Delitti in materia di violazione del diritto d'autore.....	84
PARTE SPECIALE N .....	88
Reati ambientali .....	88
(art. 25 undecies del D. Lgs. 231/2001).....	88
PARTE SPECIALE O .....	92
Altri reati .....	92
(art. 25 quater del D. Lgs. 231/2001) (art. 25 quater.1 del D. Lgs. 231/2001) (art. 25 decies del D. Lgs. 231/2001) (art. 25 duodecies del D. Lgs. 231/2001).....	92

## PARTE GENERALE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

### 1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Decreto 231/2001, intitolato *Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*, introduce nella legislazione italiana la responsabilità in sede penale degli enti per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi enti;

- da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione o il controllo dello stesso;
- da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

L'ente, in questo caso l'ASC, non risponde se le persone indicate hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

La novità effettiva introdotta dal D. Lgs. n. 231/2001 consiste dunque nell'ampliamento della responsabilità a carico degli enti, considerato che, in precedenza il principio di personalità della responsabilità penale li escludeva infatti da ogni sanzione penale, diversa dal risarcimento dell'eventuale danno.

La responsabilità dell'Ente si aggiunge a quella della persona fisica che ha materialmente realizzato il reato: essa non è solidale a quella dell'agente (è cioè una distinta responsabilità), ed è dunque oggetto di accertamento autonomo da parte del giudice penale.

#### 1.1 I destinatari

Le disposizioni del D.Lgs n. 231/2001 si applicano a persone giuridiche private riconosciute (fondazioni, associazioni riconosciute), le associazioni non riconosciute, le società di persone nessuna esclusa, nemmeno quella di fatto, le Società di capitali nessuna esclusa, gli Enti pubblici economici, tra cui le agenzie pubbliche (ASL, Enti strumentali delle Regioni o degli enti locali) e le aziende pubbliche per la gestione di servizi pubblici.

All'ASC si applicano dunque le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo di cui sopra.

#### 1.2 I Reati previsti dal Decreto

La responsabilità degli enti per illeciti amministrativi dipendenti da reato è connessa solo per determinati reati (denominati reati di presupposto), che sono dettagliati dal Decreto.

Originariamente erano previsti i reati relativi a **delitti contro la Pubblica Amministrazione**, alcune **ipotesi di truffa aggravata in danno dello Stato, enti pubblici e Unione Europea**.

Si tratta in particolare dei reati previsti dagli **artt. 24 e 25 D.Lgs. n. 231/01**, vale a dire:

- malversazione a danno dello Stato (art. 316-*bis* c.p.);
- indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-*ter* c.p.)
- truffa a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 1, n. 1, c.p.);
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-*bis* c.p.);

- frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter, comma 2, c.p.);
- concussione (art. 317 c.p.);
- corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.);
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

Successivamente, sono intervenute diverse integrazioni legislative, che hanno esteso sensibilmente il campo dei reati contemplati. Questi ultimi si riferiscono in particolare alle seguenti materie:

- **delitti informatici e trattamento illecito dei dati**, indicati dall'art. 24-bis, del D. Lgs. n. 231/2001, introdotto dalla L. n. 48 del 18/03/2008;
- **delitti di criminalità organizzata**, indicati dall'art.24-ter del D.Lgs.n.231/2001,introdotto dalla L. n. 94 del 15/07/2009;
- **delitti di falsità in monete, carte di pubblico credito e valori in bollo e in strumenti o segni di riconoscimento**, indicati dall'art. 25-bis, del D. Lgs. n. 231/2001, introdotto dal D.L. n. 350/2001, conv., con modificazioni, in L. n. 409/2001 e successivamente modificato con la L. n. 99 del 23/07/2009;
- **delitti contro l'industria e il commercio**, indicati all'art.25 bis.1 del D.Lgs. n. 231/2001, introdotto dalla L. n. 99 del 23/07/2009
- **delitti societari**, indicati dall'art. 25-ter del D. Lgs. n. 231/2001, introdotto dal D. Lgs. n. 61 dell'11/04/2002;
- **delitti con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico**, indicati dall'art. 25-quater del D. Lgs. n. 231/2001, introdotto dalla L. n. 7 del 14/01/2003;
- **reati relativi alle pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili**, indicati dall'art. 25-quater.1, D. Lgs. n. 231/2001, introdotto dalla L. n. 7/2006;
- **delitti contro la personalità individuale**, indicati dall'art. 25-quinquies, D. Lgs. n. 231/2001, introdotto dalla L. n. 228/2003;
- **reati relativi al market abuse**, indicati dall'art. 25-sexies del D. Lgs. n. 231/2001, introdotto dalla L. n. 62 del 18/04/2005;
- **delitti di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione della normativa per la salute e sicurezza sul lavoro**, indicati dall'art. 25-septies, D. Lgs. n. 231/2001, introdotto dalla L. n. 123/2007 e successivamente sostituito dal D. Lgs. n. 81/2008;
- **reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita**, indicati dall'art. 25-octies, D. Lgs. n. 231/2001, introdotto dal D. Lgs. n. 231/2007;
- **delitti in materia di violazione del diritto d'autore**, indicati dall'art. 25-novies, D. Lgs. n. 231/2001, introdotto dalla L. 23 luglio 2009 n. 99;
- **delitto di induzione a dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria**, indicato dall'art. 25-novies, D. Lgs. n. 231/2001,introdotto dalla L. 3 agosto 2009 n. 116 art. 41., come sostituito dall'art.2, comma 1, del D.Lgs.n. 121 del 07/07/2011;
- **Reati ambientali**,indicati all'art. 25 undecies D.Lgs.n.231/2001,introdotto dall'art.2, comma 2,del D.Lgs. n. 121 del 07/07/2011.

### 1.3 Le Sanzioni previste dal Decreto

Il sistema sanzionatorio, a fronte del compimento dei reati sopra elencati, prevede l'applicazione delle seguenti sanzioni amministrative:

- Sanzioni pecuniarie;
- Sanzioni interdittive
- Confisca;
- Pubblicazione della sentenza

Delle sanzioni pecuniarie previste dal decreto, risponde soltanto l'Ente con il suo patrimonio o con il fondo comune (art.27). Le sanzioni pecuniarie vengono applicate per quote (da un minimo di cento fino ad un massimo di mille)

Le sanzioni interdittive non si applicano a tutti i reati previsti dal decreto 231/2001, ma solo ad alcuni. Gli articoli relativi ai reati (art .24 e ss.) indicano in quali casi si applicano e per che durata.

Le tipologie di sanzioni interdittive previste sono le seguenti:

- Interdizione dall'esercizio dell'attività;
- Sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- Divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un servizio pubblico;
- Esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi, ed eventuale revoca di quelli già concessi;
- Divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Il Decreto prevede, che qualora vi siano i presupposti per l'applicazione di una sanzione interdittiva che disponga l'interruzione dell'attività della società, il giudice, in luogo dell'applicazione della sanzione interdittiva, possa disporre la prosecuzione dell'attività da parte di un commissario per un periodo pari alla durata della pena interdittiva che sarebbe stata applicata, quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- La società svolge un pubblico servizio o un servizio di pubblica necessità la cui interruzione può provocare una grave pregiudizio alla collettività;
- L'interruzione dell'attività può provocare, tenuto conto delle sue dimensioni e delle condizioni economiche del territorio in cui è situato, rilevanti ripercussioni sull'occupazione.

### 1.4 Condizione esimente della Responsabilità Amministrativa

Gli artt. 6 e 7 del Decreto prevedono forme specifiche di esonero della responsabilità amministrativa dell'Ente per i reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'Ente sia da soggetti apicali sia dai dipendenti.

In particolare, nel caso di reati commessi da soggetti in posizione apicale, l'art. 6 prevede l'esonero qualora l'Ente stesso dimostri che.

- L'organo dirigente abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi ( di seguito il Modello);

- Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello nonché di proporre l'aggiornamento sia stato affidato ad un Organismo dell'Ente (Organismo di Vigilanza) dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
- Le persone che hanno commesso il reato abbiano agito eludendo fraudolentemente il suddetto Modello;
- Non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'O.d.v.

Per quanto concerne i dipendenti, l'art. 7 prevede l'esonero nel caso in cui l'Ente abbia adottato ed efficacemente attuato prima della commissione del reato un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Il Decreto prevede, che il Modello, debba rispondere alle seguenti esigenze:

- Individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che siano commessi reati;
- Prevedere specifiche procedure dirette a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;
- Individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- Prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'O.d.v.;
- Introdurre un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è dunque sostanzialmente un **documento**, costruito come **regolamento interno e adottato dall'ente in modo formale**.

Il Modello Organizzativo individua, descrive e analizza i seguenti elementi:

- le **attività svolte dall'ASC** in relazione al proprio oggetto sociale, utili ad individuare le **aree di rischio di reato**;
- i **reati** che potrebbero essere commessi dai soggetti in posizione apicale o dai sottoposti;
- i **meccanismi e le procedure utilizzate dall'ASC per prevenire i reati medesimi**: cioè i protocolli che descrivono le modalità di corretto svolgimento delle attività aziendali a rischio di reato;
- le **modalità di gestione delle risorse** impiegate dall'ente ai fini della prevenzione dei reati;
- la composizione e il funzionamento **dell'organo di controllo e vigilanza**;
- il **sistema informativo** atto ad alimentare i flussi di informazione verso l'organismo di controllo, da parte del personale e della struttura dell'ente, e viceversa;
- la **comunicazione** e la **formazione del personale** ai fini della prevenzione dei reati;
- i **meccanismi sanzionatori** in caso di commissione di illeciti, violazione delle regole e delle procedure previste dal modello organizzativo;
- il **codice etico** adottato dall'ASC;
- le **procedure di verifica periodica e di revisione** dell'efficacia dei modelli e dell'organo di controllo e vigilanza.

Presupposto indispensabile affinché il Modello Organizzativo escluda effettivamente la responsabilità dell'ente in caso di reato, è che l'ente abbia costituito un proprio **Organismo di Vigilanza**, deputato al controllo ed al monitoraggio circa la corretta applicazione del Modello Organizzativo stesso.

**Il Decreto Lgs.231/2001 non fornisce indicazioni riguardo alla composizione dell'Odv, che deve in ogni caso essere interno all'Ente.** Sono quindi possibili sia soluzioni monosoggettive che plurisoggettive. La scelta in merito deve essere tale da assicurare l'effettività dei controlli, in relazione alla dimensione ed alla complessità organizzativa dell'Ente. Se si sceglie la soluzione plurisoggettiva, possono essere chiamati a far parte dell'Odv membri interni ed esterni all'ente, purchè in possesso di specifici requisiti di professionalità e competenza.

## 2. L' AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SOLIDALIA

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, secondo quanto disposto dal D.Lgs.231/2001, deve "individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati" e "prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire" (art.6 c.2); viene inoltre specificato che "il Modello prevede, in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione nonché al tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio" (art.7 c.3).

Per poter garantire un'effettiva funzione di prevenzione nei confronti del rischio di reati, il Modello deve partire da un'analisi della natura delle attività e delle dimensioni dell'organizzazione. Ciò significa in particolare presentare:

- Gli strumenti e i sistemi atti a garantire il governo dell'organizzazione e il funzionamento dell'ente;
- L'assetto organizzativo, comprese le principali responsabilità attribuite alle diverse funzioni ed unità che compongono il sistema gestionale dell'ente.

### 2.1 IDENTITA' ISTITUZIONALE

#### Anagrafica

<b>Denominazione</b>	Azienda Speciale Consortile Solidalia per i servizi alla persona
<b>Compagine consortile</b>	Comuni di : Antegnate, Barbata, Bariano, Calcio, Civate al Piano, Cologno al Serio, Cortenuova, Covo, Fara Olivana c/Sola, Fontanella, Ghisalba, Isso, Martinengo, Morengo, Pumenengo, Romano di Lombardia, Torre Pallavicina
<b>Attività svolta</b>	Servizio assistenza domiciliare anziani, Servizio assistenza domiciliare disabili, Servizio territoriale per disabili, CDD, Spazio Autismo, Servizio di assistenza educativa scolastica, Servizio di inserimenti lavorativi ed Integrazione Sociale Disabili, Servizio Tutela Minori e famiglia, Assistenza domiciliare minori, Affidi, Sportello adolescenti, Sportelli infanzia.
<b>Avvio gestionale</b>	Gennaio 2011



## Quadro Giuridico

<b>Natura Giuridica</b>	Azienda Speciale Consortile
<b>Sede legale</b>	Romano di Lombardia Via Balilla 25
<b>Rappresentante legale</b>	Presidente del Consiglio di Amministrazione
<b>Revisione dei conti</b>	n.3 Revisori contabili (dottori commercialisti)
<b>Ente di controllo</b>	Camera di Commercio, iscrizione REA

## Regime fiscale

	Economico patrimoniale
<b>IVA</b>	In generale prestazioni soggette a IVA
<b>IRAP</b>	Soggetto a Irap (ente commerciale 3,9%)
<b>IRES</b>	Soggetto a IRES (ente commerciale, 27,5%)

## Rapporti di lavoro

<b>Regime contrattuale</b>	Contratto Collettivo Nazionale Enti Locali
<b>Regime previdenziale</b>	INPS
<b>Gestione personale</b>	Consulenza esterna

L'Azienda Consortile Solidalia per i Servizi alla persona, si è costituita nell'anno 2010, ai sensi del D.Lgs. 267/2000, per volontà dei 17 Comuni dell'Ambito territoriale 14 di Romano di Lombardia ed ha iniziato ad operare nel gennaio 2011.

L'Azienda è un Ente strumentale dei Comuni associati, è dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale. Il suo funzionamento è regolato dallo Statuto.

La costituzione dell'Azienda è finalizzata all'esercizio di attività sociali, assistenziali, educative, socio-sanitarie e sanitarie e, più in generale, alla gestione associata dei servizi alla persona mediante:

- a. la gestione associata ed integrata degli interventi e dei servizi sociali in attuazione dei programmi e delle azioni definite nel Piano di Zona dell'Ambito Distrettuale n. 14 di ROMANO DI LOMBARDIA;
- b. la gestione di attività e di servizi che gli Enti soci ritengano opportuno conferire all'Azienda;
- c. la gestione di ulteriori attività e servizi nel campo sociale, assistenziale, educativo, sociosanitario e sanitario e nelle aree di intervento legate alla salute e al benessere fisico e psichico dei cittadini nei limiti in cui sia consentito dalla legge.
- d. la gestione di interventi di promozione, formazione, consulenza e orientamento concernenti le attività dell'Azienda, aventi finalità di promozione dei diritti di cittadinanza.

## 2.2 GESTIONE ECONOMICA E CONTABILE

L' Azienda Speciale Consortile applica una contabilità di tipo economico - patrimoniale.

La contabilità aziendale è tenuta nel rispetto della normativa civilistica vigente e delle leggi speciali in materia tributaria. L'esercizio dell'Azienda Speciale Consortile coincide con l'anno solare.

I documenti contabili fondamentali sono i seguenti:

- il Budget triennale ed annuale, correlato ai Contratti di Servizio;
- il Bilancio di esercizio
- Il conto consuntivo

Il Contratto di Servizio contiene le scelte e gli obiettivi fissati dall'Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci delibera entro dicembre il budget annuale, ed entro aprile il Bilancio di esercizio dell'anno precedente.

L'Azienda Speciale Consortile adotta le seguenti scritture obbligatorie:

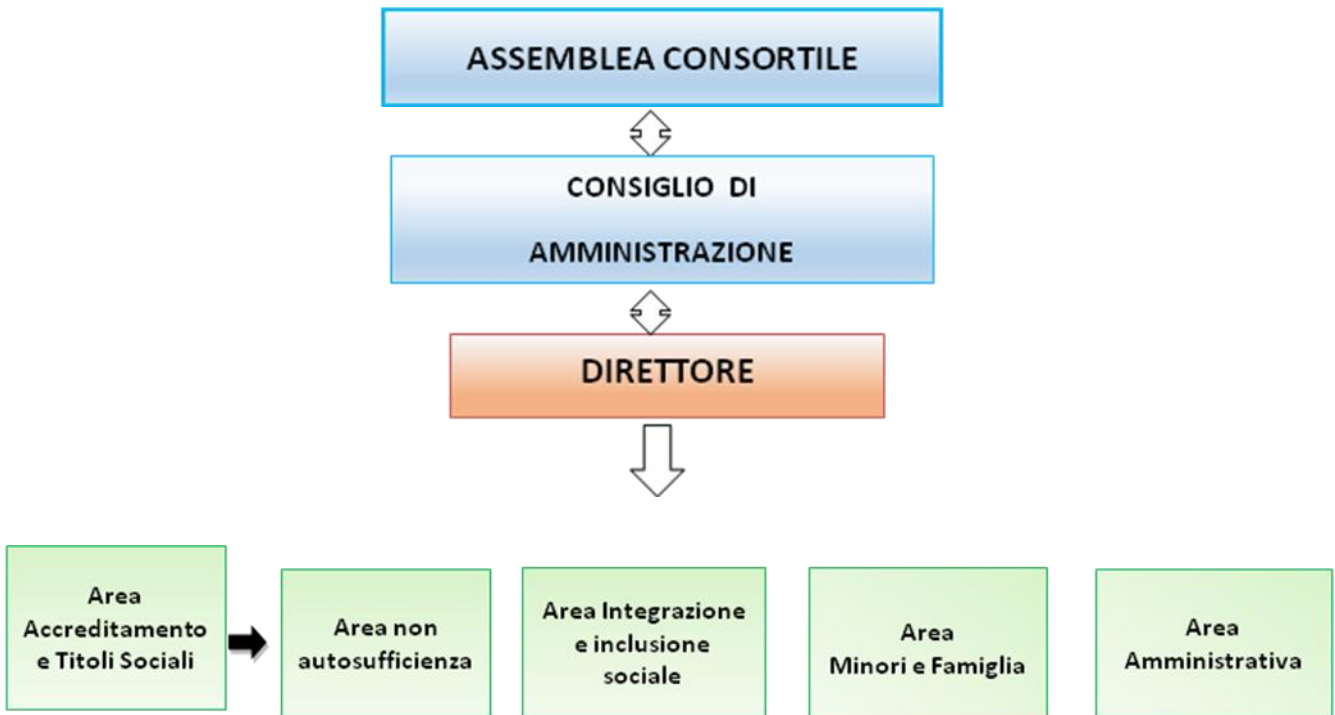
- I. il libro giornale;
- II. il libro degli inventari;
- III. il libro dei cespiti ammortizzabili.

Le entrate dell'Azienda sono costituite da:

- Conferimenti di capitale da parte degli Enti Soci;
- Fondo sociale di Ambito da parte degli Enti Soci;
- Contributi dallo Stato, dalla Regione, da altri Enti Pubblici o da enti o soggetti privati;
- Proventi derivanti da tariffe determinate per servizi o prestazioni all'utenza o ad altri soggetti acquirenti;
- Donazioni e liberalità di terzi.

Agli appalti di lavori, alle forniture di beni, alle vendite, agli acquisti, alle locazioni ed ai servizi in genere l'Azienda provvede mediante contratti da stipularsi nelle forme e con i procedimenti stabiliti dalla legge. I contratti sono di norma preceduti da procedure di gara o di accreditamento, che possono assumere una delle forme previste dalla legge per gli appalti ad evidenza pubblica. Nei casi e secondo le forme previste dalla legge, l'Azienda può ricorrere alla procedura negoziata ovvero all'affidamento diretto per i beni e i servizi.

## 2.3 ORGANI DI GOVERNO



Gli Organi dell'Azienda si articolano in tre distinte tipologie:

- Organi di indirizzo e controllo;
- Organi di gestione;
- Organi di revisione economico-finanziaria.

Gli **Organi di indirizzo e controllo** sono:

- a) l'Assemblea Consortile;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Presidente del Consiglio di Amministrazione;

- **L'organo di gestione** è il Direttore
- L'organo di **revisione economico-finanziaria** è il Collegio dei Revisori dei conti

### L'ASSEMBLEA CONSORTILE

L'Assemblea Consortile è organo di indirizzo, di controllo politico-amministrativo e di raccordo con gli Enti Soci. Essa è composta dai Sindaci di ciascun Ente Socio o da un suo delegato (art. 11 statuto)  
L'Assemblea Consortile è organo permanente, non soggetto a rinnovi per scadenze temporali, ma sottoposto a variazioni nella compagine soltanto quando si verifichi un cambiamento nella titolarità delle cariche.

Le competenze dell'Assemblea Consortile e il suo funzionamento sono regolati dagli artt. 12 e 13 dello Statuto.

## **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo dell'Azienda Speciale Consortile che cura, in attuazione degli indirizzi espressi dall'Assemblea, tutti gli atti di amministrazione che non siano attribuiti dalla legge o dallo Statuto ad altri organi ed è composto da 5 membri effettivi di cui uno con funzioni di Presidente.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea dell'Azienda Speciale Consortile con votazione palese. Possono essere nominati componenti il Consiglio di Amministrazione sindaci, assessori e consiglieri comunali.

Il Consiglio di Amministrazione elegge a maggioranza assoluta, al proprio interno, il Presidente e il Vice Presidente. I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre anni e possono essere rinominati.

## **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Esercita i compiti e le funzioni previste dalla normativa vigente e dall'art. 19 dello Statuto.

Nello specifico il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale istituzionale dell'Azienda Speciale Consortile, ed esercita le seguenti funzioni:

- a) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e stabilisce l'ordine del giorno;
- b) firma gli atti e la corrispondenza del Consiglio di Amministrazione;
- c) sottoscrive il contratto individuale di lavoro del Direttore Generale;
- d) coordina l'attività dei componenti il Consiglio di Amministrazione, ne mantiene l'unità di indirizzo finalizzato alla realizzazione dei programmi ed al conseguimento degli scopi dell'Azienda Speciale Consortile;
- e) provvede alla trasmissione all'Assemblea degli atti fondamentali del Consiglio di Amministrazione;
- f) vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- g) firma, unitamente al segretario verbalizzante, i verbali di Deliberazione del Consiglio di Amministrazione;
- h) assume, sotto la propria responsabilità, i provvedimenti di competenza propria del Consiglio di Amministrazione, quando l'urgenza sia tale da non permettere la tempestiva convocazione del Consiglio stesso; di questi provvedimenti il Presidente farà relazione al Consiglio alla prima adunanza al fine di ottenerne la ratifica. A tale scopo il Consiglio dovrà essere convocato non oltre quindici giorni dalla data del provvedimento d'urgenza.

## **IL DIRETTORE**

L'incarico di Direttore Generale è conferito mediante contratto di diritto privato nel rispetto delle norme vigenti, sulla base di idoneo curriculum professionale comprovante significative esperienze tecniche e gestionali in posizione dirigenziale.

La nomina del Direttore Generale dell'Azienda Speciale Consortile e la revoca dello stesso è operata dal Consiglio di Amministrazione .

La durata del rapporto non può eccedere quella del Consiglio di Amministrazione in carica al momento del conferimento ed è rinnovabile. In via transitoria e per garantire continuità dell'attività dell'Azienda, è prevista una fase di validità dell'incarico di Direttore Generale eccedente la durata del Consiglio di Amministrazione, esclusivamente per le materie di propria competenza di cui art.25, dello statuto per un tempo massimo di 90 giorni e comunque, fino alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento di Organizzazione disciplina funzioni, durata massima del rapporto, modalità di revoca, di valutazione dei risultati e quant'altro non disciplinato dalle leggi e dallo Statuto.

Nello specifico:

1. Il Direttore Generale sovrintende all'organizzazione e alla gestione dell'Azienda Speciale Consortile ed opera per il raggiungimento dei risultati programmatici, sia in termini di servizio che in termini economici, sviluppando una struttura organizzativa idonea alla migliore utilizzazione delle risorse dell'Azienda Speciale Consortile.

2. I compiti, le competenze e le responsabilità del Direttore Generale, sono descritti nell'apposito provvedimento di nomina. In particolare, il Direttore Generale:

- a) garantisce con le risorse assegnate, gli standard di servizio concordati con il Consiglio di Amministrazione;
- b) formula proposte di deliberazione da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea;
- c) esegue le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione;
- d) sottopone al Consiglio di Amministrazione il Budget annuale e pluriennale, e il Bilancio di esercizio;
- e) stipula i contratti;
- f) organizza funzioni e attribuzioni di servizi, settori e coordinamento di aree;
- g) seleziona e dirige, in conformità al Regolamento di Organizzazione, il personale dell'Azienda Speciale Consortile, sovrintendendo al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti;
- h) provvede agli acquisti in economia nel rispetto delle normative vigenti, entro i limiti fissati dal Regolamento di Organizzazione, per il funzionamento dell'Azienda Speciale Consortile;
- i) adotta i provvedimenti per il miglioramento dell'efficienza e della funzionalità dei servizi dell'Azienda Speciale Consortile;
- l) gestisce le relazioni sindacali;
- m) esercita ogni altra funzione attribuitagli da norme regolamentari o da specifiche deleghe approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- n) interviene alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea senza diritto di voto con funzione di segretario verbalizzante.

3. Il Direttore Generale risponde del proprio operato direttamente al Presidente e al Consiglio di Amministrazione e tiene i rapporti con tutti i soggetti coinvolti nelle strategie dell'Azienda Speciale Consortile a tutti i livelli.

## IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è formato da componenti iscritti all'apposito albo, nominati dall'Assemblea secondo le modalità previste dalle norme vigenti.
2. I revisori durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta.
3. Non possono ricoprire la carica di Revisore dei Conti coloro che si trovano in uno dei casi di ineleggibilità a Consigliere Comunale e Provinciale previsti dalla legge, coloro i quali ricoprono la carica di Sindaco, Assessore e Consigliere Comunale dei comuni consorziati nonché coloro i quali ricoprono le funzioni di Segretario Comunale.

## 2.4 Assetto Organizzativo

### LA STRUTTURA DELL'ORGANIZZAZIONE

La struttura organizzativa è di tipo funzionale e si modula sull'attività che concretamente deve essere svolta. Gli uffici sono articolati secondo i principi della distinzione e complementarietà delle competenze, in modo che sia assicurata la flessibilità in relazione ai progetti da realizzare e agli obiettivi da conseguire. La struttura organizzativa è concepita come aperta, per consentire apporti specialistici esterni, e integrata, per evitare, secondo la logica unitaria del programma di attività, la frattura fra i vari settori operativi.

I principi di organizzazione cui si ispira la struttura sono i seguenti:

- accrescere l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dei processi di erogazione, la qualità e l'equità dei servizi e delle prestazioni;
- favorire la flessibilità e la pronta capacità di adeguamento ai bisogni ed alle domande dell'utenza;
- razionalizzare il costo del lavoro del personale;
- favorire la trasparenza amministrativa riguardo alle attività esercitate.

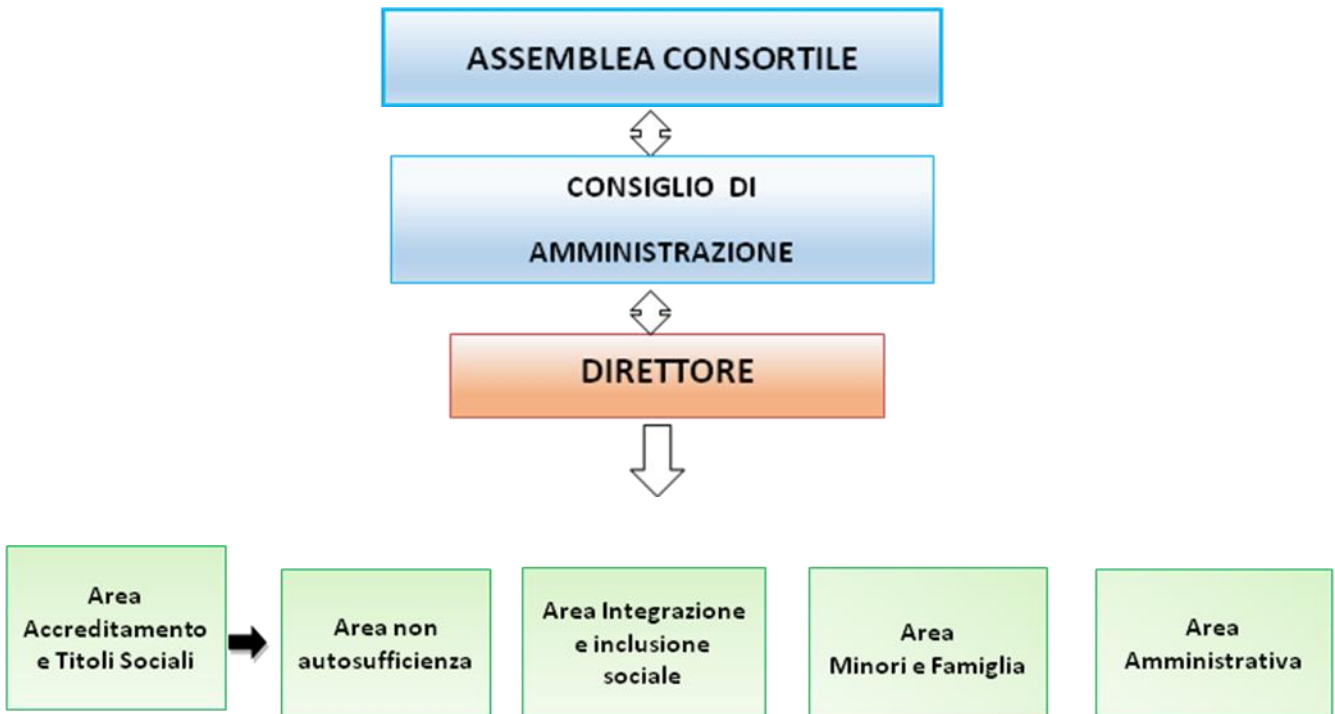
L'Azienda esercita i propri compiti con personale proprio, alle dirette dipendenze o con altre forme contrattuali.

La struttura organizzativa dell'Azienda si articola in:

- Direzione, comprensiva delle seguenti attività di staff: affari generali, amministrativi e contabili, relazioni con il pubblico, gestione/qualità, sicurezza e privacy, ufficio di piano (programmazione)
- Aree
- Servizi
- Unità operative e/o équipe di progetti.

La Direzione provvede ad informare i propri dipendenti e collaboratori circa la struttura organizzativa mediante:

- Momenti di riunione;
- Esposizione dell'organigramma nella bacheca aziendale;
- Incontri personali di informazione.



### Il sistema delle deleghe e degli incarichi organizzativi

In linea di principio, il sistema delle deleghe e degli incarichi organizzativi deve essere caratterizzato da elementi di “sicurezza” ai fini della prevenzione dei reati (rintracciabilità ed identificabilità delle operazioni sensibili). Il sistema delle deleghe e degli incarichi organizzativi rende maggiormente efficiente ed efficace il dispositivo organizzativo dell’ASC.

Le deleghe e gli incarichi organizzativi sono atti interni che l’Organismo di Vigilanza potrà verificare periodicamente in particolare in merito alla loro coerenza con il Regolamento di Organizzazione aziendale.

## 3. IL MODELLO ORGANIZZATIVO

L’ASC si dota di un Modello Organizzativo in relazione alle prescrizioni del decreto 231/01, declinandolo secondo ulteriori finalità ed obiettivi propri.

Attraverso la costruzione ed adozione di un proprio Modello Organizzativo, in termini generali, si intende rafforzare il sistema di governance interna, in modo tale da assicurare che il comportamento di tutti coloro che operano per conto o nell’interesse dell’Azienda sia sempre conforme ai principi di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali.

In termini di **obiettivi specifici**, si intende:

- adeguarsi alla normativa sulla responsabilità amministrativa degli Enti;
- verificare e valorizzare i protocolli già in essere, atti a scongiurare condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- predisporre un sistema strutturato ed organico di prevenzione e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati connessi all’attività aziendale, con particolare riguardo a eventuali comportamenti illegali;

- far conoscere in maniera chiara ed esplicita a tutto il personale, i collaboratori esterni, i consulenti, i fornitori ed i partner, i principi etici e le norme comportamentali adottate dall'Azienda, nonché le sanzioni amministrative che possono ricadere sull'ASC. nell'ipotesi di perpetrazione dei reati e degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto;
- comunicare a tutto il personale, ai collaboratori esterni, ai consulenti, ai fornitori ed ai partner, che si stigmatizza ogni condotta contraria a disposizioni di legge, a regolamenti, a norme di vigilanza, a regole aziendali interne nonché ai principi di sana e corretta gestione delle attività aziendali;
- render nota a tutto il personale l'importanza di un puntuale rispetto delle disposizioni contenute nel Modello stesso, ed inoltre l'esistenza di severe sanzioni disciplinari finalizzate a punire i casi di violazione delle disposizioni stesse;
- impegnarsi nella prevenzione e nel contrasto di comportamenti e fatti illeciti nello svolgimento delle attività sociali mediante un'azione di monitoraggio sui rischi, l'informazione sistematica e la formazione del personale.

### 3.1 La struttura del Modello Organizzativo

Il presente documento risulta strutturato in due parti:

**La Parte Generale** che illustra i presupposti normativi, le condizioni di contesto ed istituzionali, gli aspetti strutturali.

Nello specifico include:

- descrizione del **quadro normativo di riferimento** (principi del D. Lgs. 231/01);
- presentazione del **sistema di Governo dell'ASC**;
- presentazione dell'**assetto organizzativo**;
- definizione dell'**Organismo di Vigilanza**;
- definizione del **Sistema disciplinare**;
- indicazione **delle attività di formazione e comunicazione**.

**La Parte Speciale** che entra nel merito dell'analisi dei rischi di reato e dettaglia le procedure - quelle già in essere, ed anche quelle da integrare – funzionali a prevenire i rischi stessi.

I contenuti sono riferiti a:

- **descrizione delle fattispecie di reato richiamate dal Decreto**;
- descrizione delle **attività/processi sensibili** e delle **funzioni/posizioni organizzative sensibili** identificate, ossia di quelle attività, di quei ruoli e posizioni nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di un illecito;
- Individuazione dei **protocolli di controllo generali**, ovvero applicabili per tutte le attività sensibili identificate;
- L'individuazione di **protocolli di controllo specifici**, ovvero applicabili a ciascuna delle attività sensibili.

### 3.2 L'adozione del Modello Organizzativo

Il documento di Modello Organizzativo è stato presentato e messo a disposizione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda e dell'Assemblea Consortile, che lo ha esaminato ed approvato con Verbale. Con separato atto il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina dell'Organismo di Vigilanza e Controllo.



## 4. ORGANISMO DI VIGILANZA

L'art. 6, comma 1, lett. a) e b) del D.Lgs. 231/2001 condiziona l'esenzione dalla responsabilità amministrativa dell'Ente all'istituzione di un **Organismo interno** dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, che vigili sul funzionamento e sull'osservanza dei principi etici statuiti e delle prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo, e che ne curi l'aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza (di seguito denominato O.d.V.) deve possedere caratteristiche tali da assicurare un'effettiva ed efficace attuazione del Modello Organizzativo.

A questo fine, l'O.D.V. deve essere caratterizzato da:

➤ **Autonomia ed indipendenza**

L'OdV quindi non ha dipendenza gerarchica bensì è in posizione in staff al Consiglio di Amministrazione ed a questo organo riferisce direttamente; è composto da soggetti che non hanno compiti operativi e che non si trovano in posizione di conflitto di interessi.

➤ **Professionalità**

Il/i componente/i dell'OdV deve essere dotato di un bagaglio di strumenti e tecniche coerenti con lo svolgimento dell'attività in oggetto, sia per la capacità di svolgere le funzioni ispettive sia per la capacità di garantire la dinamicità del Modello medesimo, attraverso proposte di aggiornamento da indirizzare al Consiglio di Amministrazione.

Le Linee Guida di Regione Lombardia specificano in particolare che l'O.d.V. dovrebbe essere composto da soggetti che, oltre a possedere una adeguata conoscenza dell'organizzazione aziendale e dei principali processi, siano dotati di specifiche competenze nelle tecniche specialistiche proprie di chi svolge attività ispettiva, ma anche consulenziale, di analisi dei sistemi di controllo e di tipo giuridico (in particolare in campo penalistico).

➤ **Continuità di azione**

È importante che l'O.d.V. vigili costantemente sul rispetto del Modello Organizzativo, verifichi assiduamente l'effettività e l'efficacia dello stesso, assicuri il continuo aggiornamento e rappresenti un referente costante per il personale.

### 4.1 Composizione, nomina e permanenza in carica

Non vi sono indicazioni normative vincolanti circa la composizione dell'O.d.V.; l'organismo può quindi essere mono personale o collegiale.

L'ASC ritiene opportuno in questa fase individuare tre componenti professionisti esterni con ampia conoscenza dell'organizzazione e dei suoi processi,

L'Organismo di Vigilanza è nominato (ed eventualmente revocato) dal Consiglio di Amministrazione e la sua carica coincide con la durata del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato. L'Organismo decaduto conserva le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo O.d.V. Eventuali compensi o rimborsi delle spese sostenute per ragioni d'ufficio - vengono stabiliti all'atto della nomina.

I componenti dell'O.d.v. nominati, devono far pervenire al Presidente del Consiglio di Amministrazione la dichiarazione di accettazione della nomina, unitamente all'attestazione di non trovarsi nelle condizioni di ineleggibilità e l'impegno a comunicare tempestivamente l'eventuale insorgenza di tali condizioni.

Il Direttore provvede ad informare tutti i livelli aziendali dell'avvenuta nomina dell'O.d.V, dei suoi poteri, responsabilità e competenze oltre alle modalità individuate per poter effettuare all'O.d.V. segnalazioni di difformità di comportamenti rispetto al Modello Organizzativo.

## 4.2 Cause di incompatibilità, revoca e sospensione

La nomina dell'O.d.V. è condizionata alla presenza dei requisiti soggettivi di onorabilità, integrità e rispettabilità, nonché all'assenza di cause di incompatibilità con la nomina stessa. In particolare, in caso di nomina la persona designata deve, all'atto del conferimento dell'incarico, rilasciare una dichiarazione nella quale attesta l'assenza di motivi di incompatibilità, quali:

- conflitti di interesse con l'Azienda – anche potenziali – tali da pregiudicare l'indipendenza richiesta
- funzioni di amministrazione – nei tre esercizi precedenti alla nomina quale membro dell'O.d.V. ovvero all'instaurazione del rapporto di consulenza / collaborazione con lo stesso Organismo – di imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o altre procedure concorsuali;
- sentenza di condanna passata in giudicato ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta (il c.d. "patteggiamento"), in Italia o all'estero, per i delitti richiamati dal D.Lgs. 231/01 od altri delitti comunque incidenti sulla moralità professionale;
- condanna, con sentenza passata in giudicato, a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- esser già stato membro di O.d.V. in seno a Enti nei cui confronti siano state applicate le sanzioni previste dall'art. 9 del D.Lgs. 231/01.

Nella dichiarazione attestante l'assenza di queste cause di incompatibilità, l'O.d.V. si impegna anche a comunicare espressamente e tempestivamente eventuali variazioni rispetto a quanto dichiarato.

L'Azienda si riserva di mettere in atto controlli specifici riguardo alle condizioni sopra indicate.

La revoca dell'Organismo di Vigilanza e l'attribuzione di tali poteri ad altro soggetto, potrà avvenire soltanto per giusta causa, mediante un'apposita delibera del Consiglio di Amministrazione. Per "giusta causa" di revoca si intende:

- la perdita dei requisiti soggettivi di onorabilità, integrità, rispettabilità e indipendenza presenti in sede di nomina;
- il sopraggiungere di un motivo di incompatibilità;
- una grave negligenza nell'assolvimento dei compiti connessi con l'incarico;
- l'omessa o insufficiente vigilanza" da parte dell'Organismo di Vigilanza – secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. d), D.Lgs. 231/01 – risultante da una sentenza di condanna, passata in giudicato, emessa nei confronti dell'Ente. ai sensi del D.Lgs. 231/01 ovvero da sentenza di applicazione della pena su richiesta (il c.d. patteggiamento);
- l'attribuzione di funzioni e responsabilità operative all'interno dell'organizzazione aziendale incompatibili con i requisiti di "autonomia e indipendenza" e "continuità di azione" propri dell'Organismo di Vigilanza.

In casi di particolare gravità, il Consiglio di Amministrazione può disporre la sospensione dei poteri dell'O.d.V. e la nomina di un Organismo ad interim.

Oltre che per revoca, l'O.d.V. cessa il proprio ruolo per rinuncia o sopravvenuta incapacità. In tali casi il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione del componente con la massima tempestività.

### 4.3 Funzioni e compiti

L'O.d.V. ha la **funzione** di vigilare:

- sull'osservanza del Codice Etico e del Modello Organizzativo da parte degli Organi Sociali, dei Dipendenti, dei Collaboratori, e dei Fornitori;
- sull'efficacia ed efficienza del Codice Etico e del Modello Organizzativo in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- sull'opportunità di aggiornamento del Codice Etico e del Modello Organizzativo, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento degli stessi in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative. A tale riguardo l'Organismo può formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per l'aggiornamento del Codice Etico e/o del Modello.

Oltre alle funzioni generali, l'O.d.V. ha poi i seguenti **compiti specifici**:

- **Verifiche e controlli sull'operatività dell'Azienda:**

- attuare le procedure di controllo previste dal Modello Organizzativo;
- condurre ricognizioni sull'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura dei Processi Sensibili;
- effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dall'Azienda, soprattutto nell'ambito dei Processi Sensibili e delle attività a rischio;
- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere a lui trasmesse o tenute a sua disposizione;
- coordinarsi con le altre funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni) per il miglior monitoraggio delle attività in relazione alle procedure stabilite nel Modello;
- attivare e svolgere indagini interne, per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del Modello, nell'ambito di attività pianificate e/o a seguito di segnalazioni ricevute.

- **Formazione e comunicazione:**

- coordinarsi con il Direttore per la definizione dei programmi di formazione per il personale e del contenuto di comunicazioni dirette a Dipendenti, Collaboratori e agli Organi Sociali, finalizzate a fornire agli stessi la necessaria sensibilizzazione e le conoscenze di base della normativa di cui al D.Lgs. 231/01;
- monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello Organizzativo e predisporre la documentazione interna necessaria.

- **Provvedimenti disciplinari:**

- coordinarsi con il Direttore per valutare l'adozione di eventuali sanzioni disciplinari, fermo restando la competenza di questi ultimi per l'irrogazione della sanzione e il relativo procedimento disciplinare.

- **Aggiornamenti:**

- interpretare la normativa rilevante e verificare l'adeguatezza del Modello Organizzativo a tali prescrizioni normative;
- valutare le esigenze di aggiornamento del Modello, anche in relazione a cambiamenti e trasformazioni a livello della struttura e del funzionamento organizzativo.

- **Verifiche sull'adeguatezza del Modello:**

Oltre all'attività di vigilanza l'O.d.V. periodicamente effettua specifiche verifiche sulla reale capacità del Modello riguardo alla prevenzione dei reati, attraverso:

- verifiche a campione dei principali atti societari e dei contratti di maggior rilevanza in relazione ai Processi Sensibili e alla conformità degli stessi alle regole di cui al presente Modello;
- riesame di tutte le segnalazioni ricevute nel corso dell'anno, delle azioni intraprese dall'OdV, degli eventi considerati rischiosi e della consapevolezza dei Dipendenti, Collaboratori e degli Organi Sociali rispetto alla problematica della responsabilità penale dell'Azienda con verifiche a campione.

#### **4.4 Norme generali relative all'O.d.V.**

L'O.d.V. in virtù dei principi di autonomia e indipendenza non è soggetto ad alcun vincolo gerarchico; le attività dell'O.d.V. non possono essere sindacate da alcun altro Organo o struttura aziendale, fermo restando che il Consiglio di Amministrazione è competente a valutare l'adeguatezza del suo intervento, in quanto ad esso rimanda la responsabilità ultima del funzionamento (e dell'efficacia) del Modello Organizzativo. Nello svolgimento dei compiti assegnati, l'O.d.V. ha accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali per le attività di indagine, analisi e controllo. È fatto obbligo, in capo a qualunque funzione aziendale, dipendente e/o componente degli organi sociali, di fornire le informazioni in loro possesso a fronte di richieste da parte dell'O.d.V. o al verificarsi di eventi o circostanze rilevanti ai fini dello svolgimento delle attività di competenza dell'Organismo stesso.

I componenti dell'Organismo devono garantire la riservatezza delle informazioni di cui vengono in possesso, in particolare se relative a segnalazioni in ordine a possibili violazioni del Modello. Inoltre, si devono astenere dal ricercare notizie riservate per fini estranei a quelli stabiliti dal Decreto, salvo il caso di espressa autorizzazione del CdA. In ogni caso, ogni informazione ricevuta verrà trattata in conformità alle norme vigenti in materia di privacy (D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196). L'inosservanza dai suddetti obblighi comporta la decadenza dall'incarico da adottare con delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'O.d.V. ha poteri autonomi di iniziativa e controllo a fini di vigilanza sull'osservanza e sul funzionamento del Modello Organizzativo, ma non ha poteri coercitivi o di intervento modificativi della struttura aziendale o sanzionatori nei confronti di Dipendenti, Collaboratori, Organi Sociali o Fornitori. Tali poteri restano in capo ai soggetti ed organi competenti (Consiglio di Amministrazione, Presidente, Direttore Generale).

#### **4.5 Reporting dell'O.d.V. verso il Consiglio di Amministrazione**

L'O.d.V. riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione tramite relazione, di norma una volta all'anno o comunque tutte le volte che lo ritenga opportuno o necessario.

La relazione periodica ha ad oggetto:

- l'attività svolta dall'Organismo stesso;
- eventuali aspetti critici emersi sia in termini di comportamenti interni all'Azienda, sia in termini di efficacia del Modello;
- l'esito delle attività di monitoraggio svolte e la segnalazione di situazioni che necessitano iniziative tempestive del CdA

L'O.d.V. potrà essere convocato in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione per riferire in merito al funzionamento del Modello e a situazione specifiche.

#### 4.6 Flussi informativi verso l'O.d.V. - informazioni di carattere generale

L'O.d.V. deve essere informato tramite apposite segnalazioni da parte dei Destinatari del Modello (ivi compresi Collaboratori esterni, Consulenti, Fornitori e Partner), di ogni circostanza che potrebbe generare in capo all'Azienda la responsabilità prevista dal D.Lgs. 231/01.

Le segnalazioni riguardano in genere tutte le notizie relative alla presumibile commissione dei reati previsti dal Decreto in relazione all'attività dell'ASC., o a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dall'Azienda stessa (in particolare quelle espresse nel Codice Etico).

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- i Dipendenti e Collaboratori devono segnalare tutte le violazioni o deroghe delle procedure aziendali, del Codice Etico e del Modello Organizzativo, nonché gli ordini ricevuti da superiori ritenuti in contrasto con la legge o la normativa vigente;
- i Dipendenti, Collaboratori, gli Organi Sociali ed i Fornitori devono segnalare all'O.d.V. le notizie relative alla commissione, o alla ragionevole convinzione di commissione, dei reati;
- i Dipendenti e i Collaboratori che hanno una funzione di coordinamento del personale, hanno l'obbligo di segnalare all'O.d.V. le violazioni del Modello Organizzativo commesse dai Dipendenti e Collaboratori che a loro rispondono gerarchicamente;
- se un Dipendente o un Collaboratore desidera segnalare le violazioni del Modello Organizzativo, contatta il suo diretto superiore. Qualora la segnalazione riguardi direttamente quest'ultimo, il Dipendente o Collaboratore riferisce direttamente all'O.d.V. I Fornitori e i Partner effettuano le segnalazioni a cui sono tenuti direttamente all'O.d.V.;
- le segnalazioni dovranno essere inviate all'O.d.V. in forma scritta e non anonima. I segnalanti in buona fede saranno garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione ed in ogni caso sarà assicurata la riservatezza e l'anonimato del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede;
- l'O.d.V. valuta le segnalazioni ricevute; intraprende, previa comunicazione al CdA, eventuali azioni ispettive, ascoltando – se lo ritiene – l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione, mantenendo traccia delle motivazioni che hanno portato a non svolgere una specifica indagine; informa del risultato le funzioni coinvolte. Gli eventuali provvedimenti conseguenti sono applicati dalle relative funzioni coinvolte in conformità a quanto previsto dal Sistema Disciplinare;
- ogni informazione e segnalazione ricevuta prevista dal presente Modello è conservata a cura dell'O.d.V. in un apposito data base (informatico o cartaceo). L'accesso al data base è consentito ai membri del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale, salvo che le segnalazioni non riguardino indagini nei loro confronti, nel qual caso sarà necessaria l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione nella sua collegialità, e sempre che tale accesso non sia comunque garantito da norme di legge vigenti.

Solidalia al fine di facilitare l'inoltro delle segnalazione all'O.d.v. da parte dei soggetti che vengano a conoscenza di violazioni del Modello, anche potenziali, ha attivato dei canali di comunicazione dedicati e, precisamente: una apposita casella di posta elettronica:

.....

Le segnalazioni possono essere inoltrate all'indirizzo: ASC Solidalia per i Servizi alla Persona, Via Balilla 25, 24058 Romano di Lombardia (BG). In tal caso, la busta sigillata deve riportare la scritta: NON APRIRE - riservato all'Organismo di Vigilanza.

#### **4.7 Flussi informativi verso l'O.d.V. – informazioni specifiche obbligatorie**

Oltre alle segnalazioni relative a violazioni di carattere generale sopra descritte, devono essere obbligatoriamente ed immediatamente trasmesse all'O.d.V. dell'ASC le informazioni concernenti in particolare:

- richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti nei confronti dei quali la Magistratura procede per i reati previsti dalla richiamata normativa;
- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001;
- le commissioni di inchiesta o relazioni interne dalle quali emergano responsabilità per le ipotesi di reato di cui al D. Lgs. n. 231/2001;
- le notizie relative alla effettiva attuazione, a tutti i livelli dell'ente, del modello organizzativo, con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;
- I cambiamenti organizzativi rilevanti ed aggiornamento del sistema dei poteri e delle deleghe.

Gli obblighi di segnalazione, così come le relative sanzioni in caso di non rispetto del Modello, riguardanti i consulenti, i fornitori, i partner, sono specificati in appositi documenti firmati da tali soggetti o in clausole inserite nei contratti che legano tali soggetti all'Azienda.

#### **4.8 Regolamento di funzionamento dell'O.D.V.**

Con apposito regolamento, articolato come segue, l'Organismo di Vigilanza disciplina il proprio funzionamento interno.

##### **Modalità di svolgimento delle attività di competenza dell'Odv:**

- Redazione del programma annuale di attività
- Definizione del budget
- Esecuzione di interventi non previsti nel programma
- Ricorso a strutture aziendali per le attività di competenza

##### **Convocazione e gestione delle riunioni dell'Odv:**

- Modalità di convocazione
- Validità delle riunioni

##### **Presidenza e svolgimento delle riunioni:**

- Funzione di presidenza e di segreteria
- Partecipazione di soggetti terzi
- votazione delle delibere
- Verbalizzazione delle riunioni e modalità di archiviazione

##### **Informazione da e verso l'Odv:**

- Protocollo ed archiviazione documenti
- Gestione delle segnalazioni all'Odv

## 5. SISTEMA DISCIPLINARE

### 5.1 Finalità e caratteristiche del sistema disciplinare

La definizione di un sistema disciplinare e delle modalità di irrogazione di sanzioni nei confronti dei destinatari costituisce, ai sensi dell'art. 6, secondo comma, lettera e) e dell'art. 7, quarto comma, lettera b) del D.Lgs. 231/01, un requisito essenziale del Modello Organizzativo medesimo, ai fini dell'esonero della responsabilità amministrativa dell'Azienda.

Il sistema disciplinare è diretto a sanzionare il mancato rispetto dei principi e delle procedure indicati nel Modello Organizzativo, compresi gli allegati che ne costituiscono parte integrante ed il Codice Etico, nonché di tutti i protocolli e procedure dell'ASC volti a disciplinare l'operatività nell'ambito delle aree a rischio di reato. L'applicazione del sistema disciplinare e delle relative sanzioni è indipendente dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale eventualmente avviato dall'Autorità Giudiziaria, nel caso in cui il comportamento da censurare valga anche ad integrare una fattispecie di reato rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/01. Le regole di condotta imposte dal Modello e dal Codice Etico sono infatti assunte dall'Azienda in piena autonomia.

Pertanto, l'applicazione delle sanzioni potrà avere luogo anche se il destinatario abbia posto in essere esclusivamente una violazione dei principi sanciti dal Modello o dal Codice Etico, e il suo comportamento non integra gli estremi del reato ovvero non determina responsabilità diretta dell'Azienda.

### 5.2 Destinatari e criteri di applicazione

Sono soggetti al sistema disciplinare:

- tutti i lavoratori dipendenti dell'ASC;
- il Direttore;
- gli Amministratori;
- i Revisori dei Conti;
- i collaboratori, nonché tutti coloro che abbiano rapporti contrattuali con l'Asc;
- i componenti dell'O.d.V.

Il procedimento per l'irrogazione delle sanzioni tiene conto delle particolarità derivanti dallo status giuridico del soggetto nei cui confronti si procede.

Tutte le sanzioni saranno applicate considerando i seguenti criteri:

- il grado di intenzionalità delle violazioni commesse;
- il livello di negligenza, imprudenza o imperizia relativo alle violazioni commesse;
- l'entità e la gravità delle conseguenze prodotte;
- il comportamento complessivo del soggetto che ha commesso la violazione;
- la tipologia di compiti e mansioni affidate;
- la posizione funzionale occupata.

Il sistema disciplinare è reso dall'Azienda disponibile alla conoscenza dei suoi destinatari.

### **5.3 Misure nei confronti dei Dipendenti**

Le violazioni dei principi, delle indicazioni e delle regole di comportamento contenute nel presente Modello Organizzativo e nel Codice Etico da parte dei dipendenti dell'ASC costituiscono illeciti disciplinari.

Il presente sistema disciplinare integra e non sostituisce il sistema più generale delle sanzioni relative ai rapporti tra datore di lavoro e dipendente, in base alle normative vigenti.

La tipologia di sanzioni irrogabili nei confronti dei dipendenti, nel rispetto di quanto indicato dall'articolo 7 della legge 20 maggio 1970 n. 300 (Statuto dei Lavoratori) e successive modifiche, è quella prevista dal relativo CCNL Enti Locali, vale a dire:

- rimprovero verbale;
- rimprovero scritto;
- multa di importo pari a 4 ore di lavoro;
- sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di 10 gg;
- sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da 11 gg fino ad un massimo di 6 mesi;
- licenziamento con preavviso;
- licenziamento senza preavviso.

L'accertamento delle violazioni, la gestione dei procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni sono di competenza del Direttore, il quale, nello svolgimento di queste funzioni, informa in proposito e si avvale della collaborazione dell'Organismo di Vigilanza.

### **5.4 Misure nei confronti del Direttore Generale**

In caso di violazioni dei principi, delle indicazioni e delle regole di comportamento dettate nel presente Modello Organizzativo e nel Codice Etico da parte del Direttore, l'Organismo di Vigilanza informa nel merito il Consiglio di Amministrazione e il Direttore stesso per l'adozione degli opportuni provvedimenti disciplinari e delle relative sanzioni, in conformità con il CCNL e la legislazione vigente di riferimento.

### **5.5 Misure nei confronti degli Amministratori**

In caso di violazioni dei principi, delle indicazioni e delle regole di comportamento dettate nel presente Modello Organizzativo e nel Codice Etico da parte di Consiglieri di Amministrazione dell'Azienda, l'Organismo di Vigilanza informa nel merito il Presidente dell'Assemblea Consortile e gli altri membri del Consiglio di Amministrazione, affinché tali organi provvedano ad assumere le iniziative più opportune ed adeguate, coerentemente con la gravità della violazione e conformemente ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto.

### **5.6 Misure nei confronti dei Revisori dei Conti**

In caso di violazioni dei principi, delle indicazioni e delle regole di comportamento dettate nel presente Modello Organizzativo e nel Codice Etico da parte dei Revisori dei Conti, l'Organismo di Vigilanza informa nel merito il Presidente dell'Assemblea Consortile, e il Consiglio di Amministrazione per l'adozione degli opportuni provvedimenti.



## **5.7 Misure nei confronti dei Collaboratori, dei Partner e dei Fornitori**

La violazione dei principi, delle indicazioni e delle regole di comportamento dettate nel presente Modello Organizzativo e nel Codice Etico da parte di Collaboratori, Partner e Fornitori dell'Azienda è sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti, e può eventualmente portare alla risoluzione del rapporto contrattuale.

Resta salva l'eventuale richiesta di risarcimento, qualora da tali violazioni derivino danni all'Azienda, come, a puro titolo di esempio, nel caso di applicazione (anche in via cautelare) delle sanzioni previste dal D. Lgs. 231/01 a carico dell'Azienda stessa. Le specifiche funzioni aziendali curano l'elaborazione, l'aggiornamento e l'inserimento nelle lettere di incarico e nei contratti di tali specifiche clausole.

Ogni violazione messa in atto da parte di Collaboratori, Partner e Fornitori dell'Azienda, è comunicata dall'Organismo di Vigilanza al Direttore mediante sintetica relazione scritta.

## **5.8 Misure nei confronti dei Componenti dell'O.d.V.**

Qualora la violazione dei principi, delle indicazioni e delle regole di comportamento dettate nel presente Modello Organizzativo e nel Codice Etico sia ascrivibile all'O.d.V., il Direttore informa il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione promuove l'istruttoria del caso e le opportune ulteriori indagini. Eventualmente, il Consiglio contesta la violazione al Componente e adotta i provvedimenti opportuni.

# **6. ATTIVITÀ' DI COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO**

## **6.1 Formazione ed informazione ai Dipendenti e Collaboratori**

L'ASC si impegna a garantire alle risorse umane presenti e ai neo assunti una corretta conoscenza delle regole di condotta ivi contenute, con differente grado di approfondimento in relazione alla posizione, al ruolo ed al diverso livello di coinvolgimento delle risorse medesime nei processi sensibili.

I contratti dei collaboratori devono contenere clausole risolutive espresse che possono essere applicate nel caso di comportamenti in contrasto con i principi riportati nel Codice Etico, oppure con le linee di condotta indicate nel Modello Organizzativo e tali da comportare il rischio di commissione di un reato.

L'adozione del Codice Etico e del presente Modello è comunicata per scritto a tutto il personale in forza in Azienda e i documenti diffusi attraverso il sito aziendale. Identica comunicazione viene consegnata ad ogni nuovo assunto, che la sottoscrive per ricevuta all'atto della firma del contratto.

Periodicamente il Direttore concerta con l'O.d.V. le iniziative formative, diversamente graduate secondo ruoli e responsabilità, sui temi legati alle materie oggetto del Modello e del Codice Etico.

Tali attività di formazione sono obbligatorie per i dipendenti dell'Azienda che rivestono un ruolo apicale o strumentale nelle attività a rischio.

Le iniziative formative possono essere condotte tramite corsi in aula, formazione on line, formazione specialistica, partecipazioni ad eventi, newsletter.

## 6.2 Informazione a Fornitori e Partner

I Fornitori e i Partner devono essere informati dell'adozione da parte dell'Azienda del Modello Organizzativo e del Codice Etico e dell'esigenza dell'ASC che il loro comportamento sia conforme ai disposti del Codice Etico stesso e del D.Lgs. 231/2001. A costoro viene indicato l'indirizzo web dove reperire copia elettronica del Codice Etico.

## 6.3 L'aggiornamento del Modello e del Codice Etico

Il Modello e il Codice Etico, devono essere periodicamente aggiornati e adeguati in particolare in merito a intervenute innovazioni normative, violazioni del Modello e/o rilievi emersi nel corso di verifiche sull'efficacia del medesimo, modifiche della struttura organizzativa dell'Azienda.

L'aggiornamento del Modello e del Codice Etico spetta al Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Organismo di Vigilanza; dell'avvenuto aggiornamento vengono adeguatamente informati tutti gli interessati.

## **PARTE SPECIALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE**

### **GESTIONE E CONTROLLO**

## PREMESSA ALLA PARTE SPECIALE

La Parte Speciale di questo Modello Organizzativo presenta:

1. una descrizione sintetica delle fattispecie di reato richiamate dal D. Lgs. 231/01;
2. una valutazione della pertinenza delle fattispecie di reato richiamate dal D. Lgs. 231/01 in relazione al tipo di attività, all'assetto istituzionale, alla strutturazione organizzativa, al contesto di relazioni e collaborazioni che caratterizzano l'Azienda;
3. un'analisi delle aree e processi organizzativi sensibili (cioè a rischio di possibile reato fra quelli indicati dal D. Lgs. 231/01);
4. un'analisi delle funzioni / posizioni organizzative sensibili (a rischio di possibile reato fra quelli indicati dal D. Lgs. 231/01);
5. l'indicazione dei protocolli di controllo per la prevenzione del rischio di reato adottati (dettagliati in protocolli esistenti al momento della pubblicazione del Modello e protocolli integrabili in un prossimo futuro);

Per facilitare la lettura e la comprensione del documento, è parso opportuno sviluppare questi contenuti includendoli volta per volta in distinti capitoli, corrispondente ciascuno ad una delle diverse aree di reato previste dal Decreto, secondo il seguente ordine:

Parte Speciale A – Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Parte Speciale B – Delitti informatici e trattamento illecito di dati

Parte Speciale C – Delitti di criminalità organizzata

Parte Speciale D – Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori in bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

Parte Speciale E – Delitti contro l'industria e il commercio

Parte Speciale F – Reati societari

Parte Speciale G – Delitti contro la personalità individuale

Parte Speciale H – Abusi di mercato

Parte Speciale I – Reati in materia di sicurezza sul lavoro

Parte Speciale L – Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

Parte Speciale M – Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

Parte Speciale N – Reati ambientali

Parte Speciale O – Altri reati

È poi sembrato utile premettere alla trattazione delle singole aree di reato (cioè delle singole "parti speciali"):

- gli schemi riassuntivi dei contenuti indicati ai punti 3 (aree e processi organizzativi sensibili) e 4 (funzioni / posizioni organizzative sensibili);
- l'elencazione dei protocolli generali di controllo, cioè i protocolli validi e funzionali indipendentemente dallo specifico rischio collegato ad una particolare area di reato.

L'organizzazione dei successivi capitoli rispetta quindi questa logica.

## **1. ATTIVITÀ E PROCESSI ORGANIZZATIVI SENSIBILI**

Di seguito, sono riportate tutte le attività ed i processi organizzativi dell'Azienda per i quali, sulla base delle analisi effettuate, esiste un livello di rischio di commissione dei reati indicati dal D. Lgs. 231/01. L'analisi degli specifici rischi e l'indicazione dei relativi protocolli di controllo sono contenute nelle successive "Parti Speciali" di questo documento. Per maggior chiarezza, le attività e processi sono raggruppati per categorie di reato.

### **Attività e processi sensibili in relazione ai reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione**

- Attività di amministrazione e gestione dell'Azienda.
- Attività di programmazione, progettazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione dei servizi e degli interventi istituzionali dell'Azienda.
- Attività di erogazione di servizi ed interventi.
- Procedure per gare d'appalto o acquisizione di servizi o forniture.
- Fasi di gestione ed attuazione dei contratti relativi a forniture di beni o servizi.
- Procedure di selezione per l'acquisizione di personale o per l'assegnazione di incarichi.
- Attività di gestione dei rapporti di lavoro e del personale.

### **Attività e processi sensibili in relazione ai delitti informatici trattamento illecito di dati**

- Ogni attività aziendale che utilizza sistemi informatici (computer e server interno) e telematici (internet).

### **Attività e processi sensibili in relazione ai delitti di criminalità organizzata**

- Atti fondamentali di nomina delle figure con responsabilità di governo da parte dell'Assemblea Consortile.
- Nomina della figura di Direzione da parte del Consiglio di Amministrazione.
- Procedure di selezione ed assunzione del personale e di collaboratori.
- Gestione dei contratti di acquisto e di vendita, e di acquisizione di servizi e interventi di consulenza.
- Costituzione di partnership o forme di collaborazione con soggetti esterni.

### **Attività e processi sensibili in relazione ai reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori in bollo e in strumenti o segni di riconoscimento**

- Gestione del flusso di denaro contante e di piccola cassa.
- Ricezione ed emissione di fatture / note di debito.
- Registrazione contratti di diverso genere (in particolare contratti d'appalto ed affitto).

- Richieste o trasmissione di documenti nei confronti di Enti Pubblici.
- Attività di documentazione istituzionale ed organizzativa.
- Attività di comunicazione esterna e marketing.

### **Attività e processi sensibili in relazione ai reati societari**

- Attività di indirizzo e governo dell'Azienda (in particolare aggiornamenti dello Statuto e nomina degli Organi).
- Attività di programmazione economico-finanziaria annuale dell'Azienda.
- Attività di rendicontazione economica (stesura del bilancio e documenti annessi)
- Attività di gestione amministrativo-contabile dell'Azienda.
- Attività di redazione delle relazioni o altre comunicazioni riguardanti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Azienda:
- Attività di informazione o di controllo da parte dei soci, dei revisori sulle attività o sugli andamenti economici finanziari dell'Azienda:
- Attività di liquidazione del patrimonio aziendale in caso di scioglimento o cessazione dell'Azienda.

### **Attività e processi sensibili in relazione ai reati in materia di sicurezza sul lavoro**

- Attività aziendali contemplate nel Documento di Valutazione dei Rischi previsto dalla Legge 81/2008.
- Attività lavorative collegate all'inserimento di tirocinanti in contesti di lavoro esterni a Solidalia.

### **Attività e processi sensibili in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita**

- Attività di gestione economico-finanziaria dell'Azienda.
- Attività di gestione degli acquisti;
- Attività relativa alla verifica del rispetto delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 136/2010.

### **Attività e processi sensibili in relazione ai delitti in materia di violazione del diritto d'autore**

- Attività di gestione della promozione e comunicazione organizzativa e più in particolare nella gestione del sito internet dell'Azienda.
- Attività di formazione rivolte a dipendenti e collaboratori dell'Azienda.
- Organizzazione di eventi pubblici da parte dell'Azienda.

## 2. FUNZIONI E POSIZIONI ORGANIZZATIVE SENSIBILI

Di seguito sono indicate tutte le funzioni e/o posizioni organizzative connesse all'attività dell'Azienda nei confronti delle quali, sulla base delle analisi effettuate, esiste un livello di rischio di commissione dei reati indicati dal D. Lgs. 231/01.

L'analisi degli specifici rischi e l'indicazione dei relativi protocolli di controllo sono contenute nelle successive "Parti Speciali" di questo documento.

- Componenti dell'Assemblea Consortile
- Membri del Consiglio di Amministrazione
- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Revisori dei Conti
- Commissari per le gare d'appalto, selezioni del personale e per l'assegnazione di incarichi
- Direttore
- Responsabile Amministrativo
- Collaboratore Amministrativo
- Responsabili dei Servizi
- Personale Operativo / Operatori dei Servizi
- Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP)
- Addetto ai Servizi di Prevenzione e Protezione (ASPP)
- Preposti (in base alle indicazioni del DVR)
- Amministratore del Sistema Informatico aziendale
- Tutte le posizioni organizzative interne ed i collaboratori e consulenti esterni dell'Azienda che hanno la possibilità di utilizzare sistemi informatici (computer e server interno) e telematici (internet) dell'Azienda.

## 3. PROTOCOLLI DI CONTROLLO GENERALI

Solidalia adotta protocolli e criteri procedurali generali, che rappresentano le modalità con cui l'Azienda garantisce funzionalità e correttezza gestionale ed operativa, ma che costituiscono anche presidi e controlli preventivi rispetto al rischio di commissione di reati all'interno del contesto organizzativo e nello svolgimento delle attività caratteristiche.

### Segregazione dei compiti

Viene applicato dall'Azienda il principio di separazione di funzioni, in base al quale l'autorizzazione all'effettuazione di un'operazione deve essere sotto la responsabilità di persona diversa da chi contabilizza, esegue operativamente o controlla l'operazione. Ciò significa che all'interno di uno stesso macro-processo aziendale, intervengono sempre più soggetti, al fine di garantire indipendenza e obiettività al processo stesso. In particolare:

- a nessuna funzione o ruolo interno vengono attribuiti poteri illimitati;
- i poteri e le responsabilità sono chiaramente definiti e conosciuti all'interno dell'organizzazione;
- i poteri autorizzativi e di firma sono coerenti con le responsabilità organizzative assegnate.

## Tracciabilità

Ogni operazione di gestione ed amministrazione dell'Azienda è accompagnata da un adeguato supporto documentale, sulla cui base è possibile procedere in ogni momento all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

In ogni caso, sono disciplinati i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate.

La salvaguardia di dati e procedure in ambito informatico è assicurata mediante l'adozione delle misure di sicurezza secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) per tutti i trattamenti di dati effettuati con strumenti elettronici.

## Procure e deleghe

All'interno della struttura organizzativa i poteri autorizzativi e di firma assegnati sono:

- coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate;
- chiaramente definiti e conosciuti all'interno dell'Azienda.

Sono in particolare definiti i ruoli aziendali ai quali è assegnato il potere di impegnare l'ente (anche economicamente) verso terzi. L'atto attributivo di funzioni rispetta gli specifici requisiti eventualmente richiesti dalla legge (ad es. la delega in materia di salute e sicurezza dei lavoratori).

## Attività di monitoraggio

L'Azienda realizza attività di monitoraggio finalizzata:

- all'aggiornamento periodico e tempestivo di deleghe di funzioni nonché dei sistemi di controllo;
- all'effettuazione di controlli di processo su tutte le principali attività aziendali.

## Regolamentazione

All'interno dell'Azienda esistono regolamenti formalizzati e disposizioni esplicite, atti a fornire principi di comportamento e indicazioni riguardo alle modalità di svolgimento delle attività gestionali, amministrative ed operative caratteristiche dell'Azienda.

Sono in particolare presenti:

- **la Convenzione costitutiva dell'Azienda** Speciale Consortile denominata "Azienda Speciale Consortile Solidalia per i Servizi Alla Persona" tra le Amministrazioni Comunali di: Antegnate, Barbata, Bariano, Calcio, Civate al Piano, Cologno al Serio, Cortenuova, Covo, Fara Olivana c/Sola, Fontanella, Ghisalba, Isso, Martinengo, Morengo, Pumenengo, Romano di Lombardia, Torre Pallavicina.
- **lo Statuto dell'Azienda Solidalia**, approvato dai Consigli Comunali delle Amministrazioni di: Antegnate, Barbata, Bariano, Calcio, Civate al Piano, Cologno al Serio, Cortenuova, Covo, Fara Olivana c/Sola, Fontanella, Ghisalba, Isso, Martinengo, Morengo, Pumenengo, Romano di Lombardia, Torre Pallavicina.
- **Il Codice Etico** dell'Azienda approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 06.12.2011.
- **Il regolamento per la gestione del fondo economico** approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11/12/2012.



- **Il Regolamento di organizzazione degli uffici e servizi**, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 06.12.2011.
- **I Contratti di Servizio** periodicamente stipulati da Solidalia con ciascun Comune Socio, riguardanti la gestione degli interventi e dei servizi da erogare sul territorio;
- **L'Accordo di Programma** per la realizzazione e l'attuazione del Piano di Zona, ai sensi della legge 328/2000, sottoscritto dall'Azienda Solidalia e dai Comuni del Distretto di Romano di Lombardia, l'Azienda Sanitaria Locale e l'Amministrazione Provinciale di Bergamo;
- **Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)** così come previsto D. Lgs. 81/2008 e relativo sistema di gestione dei rischi, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 22.09.2014
- **Procedura per il trattamento dei dati dell'Azienda e delle organizzazioni aderenti al multisito**, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data

## **PARTE SPECIALE A**

### **Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione**

**(art. 24 e 25 del D.Lgs.231/2001)**

## Reati previsti dalla normativa (cfr. articoli riportati in appendice)

Reato	Comportamento penalmente rilevante
Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)	Le sovvenzioni o i finanziamenti ottenuti da una Pubblica Amministrazione per la realizzazione di opere o lo svolgimento di attività di pubblico interesse non vengono destinati agli scopi per i quali sono stati richiesti.
Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)	Percezione indebita di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche, ottenuta attraverso dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere, oppure non fornendo le informazioni dovute.
Concussione (art. 317 c.p.)	Costringere il privato, abusando della qualità e dei poteri del pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, a dare o a promettere indebitamente denaro o altra utilità.
Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)	Accettazione da parte del pubblico ufficiale della promessa o dell'offerta di denaro o di altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni e dei suoi poteri.
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)	Accettazione da parte del pubblico ufficiale della promessa o dell'offerta di denaro o di altra utilità per l'omissione o il ritardo di un atto del suo ufficio, ovvero per il compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio.
Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)	Vi è un'aggravante se il fatto di cui all'art. 319 riguarda il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'Amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene.
Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)	Vi è un'aggravante di pena se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.
Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.)	Indurre il privato, abusando della qualità e dei poteri del pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, a dare o a promettere indebitamente denaro od altra utilità.
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 )	Le disposizioni dell'art.319 e dell'art.318 si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio.

Pene per il corruttore 8art.321 c.p.)	Le pene stabilite negli articoli 318, 319, 319-bis, 319-ter, 320 si applicano anche al corruttore, cioè a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.
Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	Offerta o promessa di denaro o altra utilità non dovuti ad un Pubblico Ufficiale o ad un Incaricato di Pubblico Servizio per indurlo a compiere un atto d'ufficio o per omettere o ritardare un atto del suo ufficio, o per fare un atto contrario ai suoi doveri, nel caso in cui il Pubblico Ufficiale o ad un Incaricato di Pubblico Servizio, rifiuti l'offerta o la promessa.
Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi CE e di funzionari CE e di stati esteri (art. 322-bis c.p.)	Stesse ipotesi di reato degli articoli 317, 318, 319, 319- quater e 320 estese a membri degli organi delle comunità europee, funzionari delle Comunità Europee e di stati esteri.
Truffa (art. 640 c.p.)	Procurare un profitto per sé o per altri, con altrui danno, inducendo in errore il soggetto con artifici o raggiri.
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)	Conseguire contributi e finanziamenti, mutui agevolati da parte di enti pubblici con artifici e raggiri inducendo altri in errore.
Frode informatica (art. 640-ter c.p.)	Procurare per sé o per altri un profitto (con altrui danno) alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico.

## Nozioni preliminari

Prima di trattare dei reati contro la Pubblica Amministrazione, richiamati dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs 231/01, riportiamo una sintetica definizione relativa ai concetti di “Pubblica Amministrazione”, “Pubblico Ufficiale” e “Incaricato di Pubblico Servizio”.

Per **Pubblica Amministrazione** si intende l’insieme di enti e soggetti pubblici (Stato, Ministeri, Regioni, Province, Comuni, ecc.) e in alcuni casi privati (Concessionari di pubblico servizio, Amministrazioni aggiudicatrici, Società miste, ecc.) e tutte le altre figure che svolgono in qualsiasi modo la funzione pubblica nell’interesse della collettività.

La definizione di **Pubblico Ufficiale** è fornita dal Legislatore all’art. 357 del c.p. In tale articolo vengono nominati come “pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa”. Si precisa inoltre che “è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione e dal suo svolgersi per mezzo dei poteri autoritativi e certificativi”.

**La funzione legislativa** si esplica nell’attività normativa vera e propria, ed anche in tutte quelle accessorie e/o preparatorie a quest’ultima. E’ un Pubblico Ufficiale, in quanto svolge la “pubblica funzione legislativa”, chiunque, a livello comunitario, nazionale o, locale partecipi all’esplicazione di tale potere.

La funzione giudiziaria si esplica nell’amministrazione della giustizia intesa in senso ampio. Da questo punto di vista è un Pubblico Ufficiale, in quanto svolge la “pubblica funzione giudiziaria”, non solo chi eserciti tale potere, ma altresì chi si occupa di ogni l’attività relativa all’amministrazione della giustizia, collegata e complementare alla prima.

**La pubblica funzione amministrativa**, si esplica attraverso il potere deliberativo, il potere autoritativo ed il potere certificativo della Pubblica Amministrazione. È quindi un Pubblico Ufficiale non solo chi, con la sua attività, concorre a formare la volontà dello Stato o degli altri enti pubblici, ma anche chi svolge attività accessorie o sussidiarie ai fini istituzionali degli enti pubblici, poiché anche in questo caso, sia pure in misura ridotta, si verifica una partecipazione alla formazione della volontà della Pubblica Amministrazione.

È importante sottolineare che il concetto di Pubblico Ufficiale è riferito esclusivamente all’esercizio di una funzione pubblica e può, dunque, derivare dalla titolarità di un particolare ufficio, dall’esercizio di un’attività professionale che espliciti funzioni pubbliche, dalla legge e/o da un atto di concessione della Pubblica Amministrazione.

In particolare:

- il potere deliberativo della Pubblica Amministrazione è quello relativo alla “formazione e manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione”. Si riferisce a qualsiasi attività che concorra ad esprimere la volontà pubblica. Da questo punto di vista, sono Pubblici Ufficiali non solo le persone istituzionalmente preposte ad esplicitare tale potere, ma anche chi svolge le attività istruttorie o preparatorie dell’iter deliberativo della Pubblica Amministrazione;

- il potere autoritativo della Pubblica Amministrazione si esplica nelle attività che permettono di realizzare interessi pubblici con atti impositivi della volontà pubblica. Questo ruolo è individuabile, ad esempio, nel potere di rilasciare ‘concessioni’ ai privati. In questa prospettiva, è Pubblico Ufficiale chi è preposto ad esercitare tale potere.
- il potere certificativo consiste nella facoltà di certificare, rappresentare, attestare come certa una determinata situazione sottoposta alla cognizione di un “pubblico agente.

L’art. 358 c.p. definisce “**Incaricati di un Pubblico Servizio** coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio”, cioè “un’attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale”.

In questo caso, non è necessario che l’attività svolta sia direttamente imputabile ad un soggetto pubblico, essendo sufficiente che il servizio realizzi direttamente finalità pubbliche, cioè quelle assunte come proprie dal soggetto pubblico, anche se realizzate concretamente attraverso organismi privati. Esempi di Incaricati di Pubblico Servizio che svolgono un’attività non direttamente imputabile ad un soggetto pubblico sono i dipendenti di società concessionarie di servizi pubblici, che prestano un pubblico servizio regolamentato nell’atto della concessione attraverso norme di diritto pubblico oppure atti autoritativi.

## Valutazione dell’esposizione al rischio di commettere il reato

### **Malversazione a danno dello Stato o dell’Unione Europea (art. 316-bis c.p.)**

#### **Pertinenza**

Il reato di malversazione è pertinente con le attività ed i processi operativi di Solidalia. Sono infatti ipotizzabili le seguenti situazioni:

- ❖ utilizzo improprio di risorse percepite dal sistema pubblico, cioè per finalità diverse da quelle proprie del finanziamento erogato o da quelle dichiarate, in particolare in relazione a:
  - quote versate dai Comuni soci per lo svolgimento di attività previste dal contratto di servizio, dal bilancio di previsione e dal piano programma,
  - finanziamenti afferenti al Fondo Nazionale Politiche Sociali,
  - finanziamenti afferenti al Fondo Non Autosufficienze,
  - finanziamenti afferenti al Fondo Sociale Regionale,
  - altri fondi vincolati per la realizzazione e sviluppo di determinate politiche;
- ❖ utilizzo improprio (per finalità diverse da quelle proprie del progetto) di risorse percepite dal sistema pubblico (e anche privato) relativi a singole progettazioni sviluppate da Solidalia.

#### **Attività/Processi organizzativi sensibili**

Attività di programmazione, progettazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione dei servizi e degli interventi istituzionali dell’Azienda.

## Funzioni e posizioni organizzative sensibili

- ✓ Componenti dell'Assemblea Consortile
- ✓ Membri del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Presidente del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Revisori dei Conti
- ✓ Direttore
- ✓ Responsabile Amministrativo
- ✓ Responsabili di Servizi

## Livello di rischio: medio

Il rischio di commissione di questa tipologia di delitto è valutato come medio, in quanto la quasi totalità dei finanziamenti e dei fondi a disposizione di Solidalia deriva dal sistema pubblico ed è destinato allo svolgimento di attività di pubblico interesse.

## Protocolli di controllo esistenti

- Piena applicazione delle direttive, delle linee guida o dei criteri di utilizzo delle risorse così come previste dall'ente erogatore.
- Impegno alla coerenza tra la programmazione delle attività da svolgere e:
  - le finalità indicate dallo Statuto dell'Azienda,
  - quanto previsto dal Bilancio di Previsione e dal Piano Programma,
  - quanto previsto dai contratti di servizio,
  - quanto indicato da eventuali accordi di programma con enti istituzionali (ad es. Comuni o Asl) o partner di progetto,
- Impegno alla coerenza tra i piani economici relativi a progetti da realizzare e gli impegni progettuali,
- Impegno alla correttezza delle rendicontazioni periodiche riguardanti i servizi e gli interventi finanziati o sovvenzionati con contributi pubblici.
- Esistenza di specifiche indicazioni di comportamento nel Codice Etico.

## Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)

### Pertinenza

Il reato di indebita percezione di erogazioni è pertinente con le attività ed i processi operativi di Solidalia. Sono infatti ipotizzabili le seguenti situazioni:

- ❖ In occasione della richiesta o della rendicontazione di contributi, finanziamenti, o altre erogazioni da parte di un ente pubblico potrebbe verificarsi che Solidalia rappresenti situazioni non corrispondenti (o non pienamente corrispondenti) alla realtà, oppure ometta informazioni pertinenti.
- ❖ Possibile costruzione di schemi di bilancio/piani di riparto/ piani programma che includano costi superiori a quelli realmente sostenuti, oppure falsi, al fine di ottenere maggior contributi da parte degli Enti Soci.

## **Attività/Processi organizzativi sensibili**

Attività di programmazione, progettazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione dei servizi e degli interventi istituzionali dell'Azienda.

## **Funzioni e posizioni organizzative sensibili**

- ✓ Membri del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Presidente del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Revisori dei Conti
- ✓ Direttore
- ✓ Responsabile Amministrativo
- ✓ Responsabili di Servizi

## **Livello di rischio: medio**

Il rischio di commissione di questa tipologia di delitto è valutato come medio, in quanto la quasi totalità dei finanziamenti e dei fondi a disposizione di Solidalia deriva dal sistema pubblico.

## **Protocolli di controllo esistenti**

- Esistenza di specifiche indicazioni di comportamento nel codice etico.
- Attività di revisione periodica da parte del Collegio dei Revisori, con esplicito parere di correttezza circa il bilancio di previsione e bilancio di esercizio.
- Impegno alla correttezza dei documenti progettuali e previsionali e delle rendicontazioni periodiche riguardanti azioni o progetti finanziati o sovvenzionati con contributi pubblici.

## **Concussione (art.317 c.p.)Induzione indebita a dare e promettere utilità (art. 319- quater c.p.)**

### **Pertinenza**

I reati di concussione e di Induzione indebita a dare e promettere utilità sono pertinenti con le attività ed i processi operativi di Solidalia. Sono infatti ipotizzabili le seguenti situazioni:

- ❖ in occasione di una gara d'appalto per l'assegnazione di servizi o lavori, o per l'acquisizione di forniture, o in occasione di altre procedure di acquisto, il responsabile del procedimento o un componente della Commissione potrebbe costringere o indurre un appaltatore o un fornitore a dare o promettere denaro o altre utilità.
- ❖ In occasione di una procedura di selezione per assunzione nell'organico dell'Azienda, o per l'assegnazione di incarichi, il Presidente o un componente della Commissione potrebbe costringere o indurre un candidato a dare o promettere denaro o altre utilità.
- ❖ Potrebbe verificarsi che un responsabile o un operatore di Solidalia costringa o induca l'utente di servizi ed interventi erogati dall'Azienda o un suo familiare a dare o promettere denaro o altre utilità non dovute a fronte della realizzazione dei servizi o interventi stessi.

## **Attività/Processi organizzativi sensibili**

- Procedure per gare d'appalto o acquisizione di servizi o forniture;
- procedure di selezione per l'acquisizione di personale o per l'assegnazione di incarichi;
- attività di gestione ed erogazione di servizi ed interventi.



## **Funzioni e posizioni organizzative sensibili**

- ✓ Membri del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Presidente del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Commissari per le gare d'appalto, selezioni del personale e per l'assegnazione di incarichi
- ✓ Direttore
- ✓ Responsabili di Servizi
- ✓ Operatori dei Servizi

## **Livello di rischio: medio**

Il rischio di commissione di questa tipologia di delitto è valutato come medio, in quanto le occasioni teoricamente possibili si presentano con una certa frequenza.

## **Protocolli di controllo esistenti**

- Impegno ad attenersi alle indicazioni specifiche contenute nel Codice Etico dell'Azienda e a quelle relative ai codici deontologici degli ordini professionali;
- Pieno rispetto della D.Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e normativa correlata.

## **Corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.)**

## **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)**

## **Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)**

## **Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)**

## **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)**

## **Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle Comunità Europee e di stati esteri (art. 322-bis c.p.)**

## **Pertinenza**

I diversi reati di corruzione sono pertinenti con le attività ed i processi operativi di Solidalia.

Sono infatti ipotizzabili le seguenti situazioni:

- ❖ in occasione di una gara d'appalto per l'assegnazione di servizi o lavori, o per l'acquisizione di forniture, o in occasione di altre procedure di acquisto, il responsabile del procedimento o un componente della Commissione, potrebbe ricevere per sé o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o accettarne la promessa.
- ❖ In occasione di una procedura di selezione per assunzione nell'organico dell'Azienda, o per l'assegnazione di incarichi, il Presidente o un componente della Commissione potrebbe ricevere per sé o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o accettarne la promessa.
- ❖ Potrebbe verificarsi che un responsabile o un operatore di Solidalia riceva per sé o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetti la promessa, a fronte della realizzazione dei servizi o interventi stessi.

- ❖ Potrebbe verificarsi che un operatore di Solidalia , nell'ambito di procedimenti aperti relativi ad utenti dei servizi, riceva per sé o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetti la promessa, per favorire o danneggiare l'utente nel corso del procedimento stesso.

### **Attività/Processi organizzativi sensibili**

- Procedure per gare d'appalto o acquisizione di servizi o forniture
- Procedure di selezione per l'acquisizione di personale o per l'assegnazione di incarichi
- Attività di amministrazione e gestione dell'Azienda
- Attività di gestione ed erogazione di servizi ed interventi

### **Funzioni e posizioni organizzative sensibili**

- ✓ Membri del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Presidente del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Direttore
- ✓ Responsabili di Servizi
- ✓ Operatori dei Servizi

### **Livello di rischio: medio**

Il rischio di commissione di questa tipologia di delitto è valutato come medio, in quanto le occasioni teoricamente possibili si presentano con una certa frequenza.

### **Protocolli di controllo esistenti**

- Impegno ad attenersi alle indicazioni specifiche contenute nel Codice Etico dell'Azienda e a quelle relative ai codici deontologici degli ordini professionali.
- Impegno al pieno rispetto dei principi normativi riguardanti l'acquisizione di beni e servizi e la selezione e l'acquisizione di personale.
- Rispetto pieno dello Statuto Aziendale.
- Rispetto dei regolamenti interni e delle istruzioni operative.
- Registrazione della documentazione in entrata ed esame della stessa da parte dei responsabili di servizio.
- Verifica di tutta la documentazione in uscita da parte dei responsabili di servizio.

## **Pene per il corruttore (art. 321 c.p.) Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)**

### **Pertinenza**

Il reato di corruzione (visto dal punto di vista del corruttore) è pertinente con le attività e i processi operativi di Solidalia. Sono infatti ipotizzabili le seguenti situazioni:

- ❖ in occasione del conferimento di servizi e della stipula di contratti, referenti di Solidalia potrebbero dare o promettere ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio denaro o altra utilità, al fine di avvantaggiare l'Azienda nella procedura stessa.
- ❖ Operatori o responsabili di servizio di Solidalia potrebbero dare o promettere ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio denaro o altra utilità, al fine di ottenere privilegi collegati all'erogazione dei servizi.

### **Attività/Processi organizzativi sensibili**

- Procedure per acquisizione di servizi o forniture
- Attività di gestione ed erogazione di servizi ed interventi

### **Funzioni e posizioni organizzative sensibili**

- ✓ Membri del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Presidente del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Direttore
- ✓ Responsabili di Servizi
- ✓ Operatori dei Servizi

### **Livello di rischio: basso**

Il rischio di commissione di questa tipologia di delitto è valutato come basso, in quanto le occasioni teoricamente possibili alla commissione stessa non sono frequenti, ed in quanto l'Azienda non agisce liberamente sul mercato per l'acquisizione di servizi.

### **Protocolli di controllo esistenti**

- Impegno ad attenersi alle indicazioni specifiche contenute nel Codice Etico dell'Azienda e a quelle relative ai codici deontologici degli ordini professionali.
- Impegno al pieno rispetto dei principi normativi in tema di acquisizione di beni e servizi.
- Rispetto pieno dello Statuto Aziendale.
- Rispetto dei regolamenti interni e delle istruzioni operative.

## Truffa (art. 640, comma 2 n. 1, c.p.)

### Pertinenza

Il reato di truffa è pertinente con le attività ed i processi operativi di Solidalia. Sono infatti ipotizzabili le seguenti situazioni:

- ❖ in occasione della realizzazione di attività previste dai contratti di servizio, potrebbe verificarsi che ruoli di governo o figure responsabili di Solidalia presentino a referenti dei Comuni Soci situazioni false, atte a indurre in errore il committente circa la bontà dell'operato di Solidalia, al fine di procurare all'Azienda un ingiusto vantaggio.
- ❖ In occasione della erogazione di servizi alla persona potrebbe verificarsi che responsabili o operatori di Solidalia mettano in atto raggiri o artifici in modo da indurre in errore l'utente o i suoi familiari rispetto a quanto effettivamente dovuto in termini di prestazione.
- ❖ Nelle operazioni collegate all'Amministrazione del Personale, referenti di Solidalia potrebbero raggirare i dipendenti dell'Azienda, commettendo irregolarità diverse relative al rapporto di lavoro ed alle contribuzioni, convincendo tuttavia i dipendenti / collaboratori circa la completa regolarità dell'operato.
- ❖ Nel rapporto con i fornitori di beni o di servizi, referenti di Solidalia potrebbero costruire ad arte situazioni false in modo tale da orientare il rapporto con il fornitore stesso in maniera favorevole alle finalità dell'Azienda.

### Attività/Processi organizzativi sensibili

- Attività di programmazione, gestione e realizzazione di servizi ed interventi
- Attività di gestione dei rapporti di lavoro e del personale
- Attività di amministrazione e gestione dell'Azienda
- Fasi di gestione ed attuazione dei contratti relativi a forniture di beni o servizi

### Funzioni e posizioni organizzative sensibili

- ✓ Membri del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Presidente del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Direttore
- ✓ Responsabili di Servizi
- ✓ Operatori dei Servizi

### Livello di rischio: basso

Il rischio di commissione di questa tipologia di delitto è valutato come basso.

### Protocolli di controllo esistenti

Impegno ad attenersi alle indicazioni specifiche contenute nel Codice Etico dell'Azienda e a quelle relative ai codici deontologici degli ordini professionali.

## **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)**

### **Pertinenza**

Il reato di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche è pertinente con le attività ed i processi operativi di Solidalia.

- ❖ Potrebbe infatti accadere che in occasione della richiesta o della rendicontazione di contributi, finanziamenti, o altre erogazioni da parte di un Ente Pubblico, referenti di Solidalia mettano in atto raggiri o artifici tali da indurre in errore rappresentanti di enti pubblici, al fine di ottenere un ingiusto profitto o vantaggio per l'Azienda.

### **Attività/Processi organizzativi sensibili**

Attività di programmazione, progettazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione dei servizi e degli interventi istituzionali dell'Azienda.

### **Funzioni e posizioni organizzative sensibili**

- ✓ Membri del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Presidente del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Revisori dei Conti
- ✓ Direttore
- ✓ Responsabile Amministrativo
- ✓ Responsabili di Servizi
- ✓ Operatori

### **Livello di rischio: basso**

Il rischio di commissione di questa tipologia di delitto è valutato come basso.

### **Protocolli di controllo esistenti**

- Esistenza di specifiche indicazioni di comportamento nel Codice Etico.
- Attività di revisione periodica da parte del Collegio dei Revisori, con esplicito parere di correttezza circa il bilancio di previsione e bilancio di esercizio.
- ✓ Impegno alla correttezza dei documenti progettuali e previsionali e delle rendicontazioni periodiche riguardanti azioni o progetti finanziati o sovvenzionati con contributi pubblici.

## **Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)**

Il rischio di commissione di questa tipologia di reato all'interno di Solidalia viene valutata come bassa.

Per quanto riguarda l'analisi del rischio (pertinenza, attività / processi sensibili, funzioni e posizioni organizzative sensibili) e la specificazione dei protocolli di controllo, si rimanda alla successiva sezione del documento intitolata Delitti informatici e trattamento illecito di dati.

## **PARTE SPECIALE B**

### **Delitti informatici e trattamento illecito di dati**

**(art. 24 bis del D. Lgs.231/2001)**

**Reati previsti dalla normativa (cfr. articoli riportati in appendice)**

<b>Reato</b>	<b>Comportamento penalmente rilevante</b>
Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)	Accesso abusivo in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza, oppure permanenza nel sistema contro la volontà (espressa o tacita) di chi ha il diritto di escluderlo.
Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)	Acquisizione (o riproduzione o diffusione o comunicazione o consegna) abusiva di codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, che abbia come fine l'ottenimento di un profitto per sé o per altri oppure causare un danno ad altri.
Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.)	Acquisizione, produzione, riproduzione, importazione, diffusione, comunicazione, consegna o messa a disposizione di altri di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici con la finalità di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, oppure di danneggiare illecitamente le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti, oppure di favorire l'interruzione o l'alterazione del suo funzionamento.
Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)	Intercettazione fraudolenta di comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, oppure l'impedimento o l'interruzione di tali comunicazioni; oppure la rivelazione pubblica, mediante qualsiasi mezzo di informazione, del contenuto di tali comunicazioni.
Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)	l'installazione, al di fuori dei casi consentiti dalla legge, di apparecchiature adatte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico, oppure intercorrenti tra più sistemi.
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)	Distruzione, deterioramento, cancellazione, alterazione o soppressione di informazioni, dati o programmi informatici altrui.
Danneggiamento di informazioni dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)	Esecuzione di un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità.

Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635- quater c.p.)	Distruzione, danneggiamento, messa fuori uso (in tutto o in parte) di sistemi informatici o telematici altrui o grave ostacolo al loro funzionamento, attraverso la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione di informazioni, dati o programmi informatici, oppure attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi.
Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635- quinquies c.p)	Lo stesso comportamento indicato all'articolo 635- quater, con la specifica finalità di distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o di ostacolarne gravemente il funzionamento.
Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640- quinquies c.p.)	Violazione degli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato da parte di un soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, con la finalità di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, oppure di arrecare ad altri danno.

## Valutazione dell'esposizione al rischio di commettere il reato

### Pertinenza

L'area di reati sopra specificati è pertinente con le attività e i processi operativi di Solidalia. Sono infatti ipotizzabili le seguenti situazioni:

- ❖ Figure responsabili, dipendenti o collaboratori di Solidalia potrebbero introdursi abusivamente, tramite uso improprio di computer o connessioni dell'Azienda, in un sistema informatico o telematico esterno protetto da misure di sicurezza.
- ❖ Figure responsabili, dipendenti o collaboratori di Solidalia potrebbero acquisire, riprodurre, diffondere, comunicare o consegnare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza. In particolare ciò potrebbe avvenire nei confronti di sistemi di cui Solidalia possiede specifici codici o chiavi di accesso, vale a dire:
  - Monitorweb, sistema informativo della Regione Lombardia;
  - Portale Sintesi per la richiesta di Doti Lavoro, sistema di finanziamento on - line della Regione Lombardia;
  - Sito web degli Istituti di Credito attraverso cui Solidalia effettua operazioni di home banking;
  - Siti web vari rispetto ai quali Solidalia effettua acquisti aziendali, oppure presenta progetti o richieste di finanziamenti, o comunque accede per lo svolgimento di attività istituzionali.
- ❖ Figure responsabili, dipendenti o collaboratori di Solidalia potrebbero utilizzare impropriamente sistemi telematici aziendali per cancellare o modificare o danneggiare informazioni e dati relativi ad un sistema informatico esterno (anche attraverso la diffusione intenzionale di virus informatici).

### Attività/Processi organizzativi sensibili

Ogni attività aziendale che utilizza sistemi informatici (computer e server interno) e telematici (internet); ogni computer aziendale è infatti dotato di connessione ad internet.



## Funzioni e posizioni organizzative sensibili

Tutte le funzioni o posizioni organizzative interne, i collaboratori e consulenti esterni di Solidalia che hanno la possibilità di utilizzare sistemi informatici aziendali (computer e server interno) e telematici (internet).

Sono in particolare considerate come sensibili le seguenti posizioni:

- ✓ Direttore, che ha accesso a tutte le cartelle residenti sul server aziendale ed ha a disposizione le chiavi di accesso ai sistemi informatici esterni sopra indicati.
- ✓ Amministratore del Sistema informatico aziendale, che assegna i codici di accesso al sistema informatico aziendale a tutti i dipendenti e collaboratori di Solidalia, ed ha accesso a tutte le cartelle residenti sul server aziendale.
- ✓ Responsabile Amministrativo e Collaboratore Amministrativo, che hanno a disposizione le chiavi di accesso ai sistemi informatici esterni sopra indicati.
- ✓ Responsabili di Servizi, che hanno accesso a sistemi informatici esterni a Solidalia per lo svolgimento dei loro compiti operativi.

## Livello di rischio: basso

Il rischio di commissione di questa tipologia di delitti è valutato come basso, poiché per poter commettere i reati sopra ipotizzati occorrerebbero competenze informatiche superiori a quelle normalmente richieste a dipendenti e collaboratori di Solidalia. Inoltre sono già in essere protocolli e procedure preventive che dovrebbero limitare al minimo la possibilità di realizzare usi impropri di computer, connessioni e chiavi di accesso a sistemi, sia interni che esterni.

## Protocolli di controllo esistenti

Esistono specifiche indicazioni contenute nel Codice Etico e di comportamento di Solidalia riguardanti i possibili utilizzi impropri dei sistemi informatici aziendali o gli abusi che potrebbero essere commessi attraverso computer e connessioni aziendali.

Solidalia dispone di una Procedura per il trattamento dei dati personali (documento di procedura per il trattamento dei dati dell'Azienda e delle organizzazioni aderenti al multisito), che tutti i dipendenti e collaboratori di Solidalia sono tenuti a rispettare, e che prevede tra l'altro diverse regole e procedure per la sicurezza del sistema informatico e dei processi ed attività ad esso connessi.

Per quanto riguarda l'accesso agli specifici sistemi informatici esterni di cui Solidalia si serve per le proprie attività:

- l'Accesso a Monitorweb può avvenire solo da parte di personale autorizzato e identificato tramite Carta Regionale dei Servizi;
- l'accesso al Portale Doti Lavoro può avvenire solo da parte del personale autorizzato, il quale utilizza in forma riservata la password aziendale di accesso;
- l'accesso al sito web degli Istituti di Credito per compiere operazioni di home banking può avvenire solo da parte del personale autorizzato (Direttore e personale amministrativo), che è il solo a disporre dei codici (username e password aziendali) necessari all'accesso;
- l'accesso ai siti web che Solidalia utilizza per le diverse finalità istituzionali può avvenire solo da parte del personale autorizzato, che dispone dei codici (username e password aziendali) necessari all'accesso in forma riservata.

**PARTE SPECIALE C**

**Delitti di criminalità organizzata**  
**(art. 24 ter del D. Lgs. 231/2001)**

## Reati previsti dalla normativa (cfr. articoli riportati in appendice)

Reato	Comportamento penalmente rilevante
Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)	Promozione , costituzione , organizzazione o partecipazione ad un' associazione di tre o più persone che ha come scopo di commettere delitti. La sanzione è più rilevante se gli associati portano armi in luoghi pubblici,oppure se il numero degli associati è 10 o più,oppure se l'associazione è finalizzata a delitti relativi all'immigrazione clandestina.
Di tipo mafioso (art. 416 bis c.p)	Stesso comportamento dell'art. precedente (416 c.p) tranne il fatto che l'associazione in questo caso è di tipo mafioso,vale a dire un'associazione in cui coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Commettere delitti;</li> <li>▪ Acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o il controllo di attività economiche,concessioni,autorizzazioni,appalti e servizi pubblici;</li> <li>▪ Realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri;</li> <li>▪ Impedire o ostacolare il libero esercizio di voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali.</li> </ul>
Scambio elettorale politico mafioso (art. 416- ter c.p.)	Farsi promettere voti da un'associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p) in cambio di denaro
Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (art.630 c.p.)	Sequestro di persona per conseguire, per sé o per altri,un ingiusto profitto. La sanzione è più rilevante se dal sequestro deriva la morte della persona. La sanzione viene attenuata per chi collabora con le forze dell'ordine alla liberazione del rapito.
Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 309/90)i	Comportamenti simili a quelli dell'art. 416 c.p. (associazione per delinquere); tranne il fatto che l'associazione in questo caso è specificata dal fatto di essere finalizzata alla produzione traffico o detenzione di illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 73 DPR 309/90)
Art. 407 co. 2 lett. A),n.5, c.p.p.	Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato,messa in vendita,cessione,detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse,di esplosivi,di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo.

## Valutazione dell'esposizione al rischio di commettere il reato

### Pertinenza

I reati contenuti in quest'area vengono considerati non pertinenti rispetto al contesto interno ed alle tipologie di attività proprie di Solidalia; non si ritiene cioè che all'interno di Solidalia possano essere effettivamente realizzati delitti di criminalità organizzata o che lo svolgimento delle sue attività possa in qualunque modo dare corso a simili reati. Viene però considerato pertinente (anche se non probabile) il fatto che l'Azienda:

- ❖ nella costituzione dei suoi organismi di governo,
- ❖ nelle relazioni di partnership che intrattiene,
- ❖ nel ricorso a contratti di fornitura di beni o di servizi, o di prestazioni professionali possa entrare in contatto con persone che abbiano commesso tali reati o con situazioni e contesti entro i quali, tali reati vengono messi in atto.

### Attività/Processi organizzativi sensibili

In base all'ambito indicato come pertinente per tali reati, si considerano attività e processi organizzativi sensibili:

- atti fondamentali di nomina delle figure con responsabilità di governo da parte dell'Assemblea Consortile
- nomina della figura di Direzione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- procedure di selezione ed assunzione del personale e di collaboratori;
- gestione dei contratti di acquisto e di vendita, e di acquisizione di servizi e interventi di consulenza;
- costituzione di partnership o forme di collaborazione con soggetti esterni.

### Funzioni e posizioni organizzative sensibili

- ✓ Componenti dell'Assemblea Consortile
- ✓ Membri del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Direttore
- ✓ Responsabile Amministrativo
- ✓ Responsabili di Servizi
- ✓ Personale Operativo

### Livello di rischio: molto basso

Il genere di finalità dell'Azienda Solidalia, lo specifico settore di attività entro il quale essa opera e la sostanziale assenza di segnali di criticità da parte del contesto ambientale e sociale nel quale è inserita consentono di ritenere molto basso il rischio di commissione (o di coinvolgimento) in relazione a questa tipologia di reati.

Data tuttavia la rilevanza delle fattispecie di reato, si ritiene comunque importante indicare di seguito i protocolli e le procedure a cui si attribuisce un valore di prevenzione.

## **Protocolli di controllo esistenti**

- In relazione a questa tipologia di reati, esistono specifiche indicazioni contenute nel Codice Etico e di comportamento di Solidalia.
- In occasione dell'assunzione di nuovi dipendenti, si provvede alla verifica presso il casellario giudiziario di eventuali carichi penali pendenti o passati.
- L'azienda Solidalia applica pienamente il Codice degli Appalti (D.Lgs. 163/2006 e successive integrazioni), che prevede approfonditi controlli dei requisiti dei partecipanti alle gare d'appalto in funzione antimafia (art. 247), ed anche dei membri della Commissione giudicatrice dei partecipanti.
- Solidalia adotta procedure vincolanti per le operazioni di pagamento dei fornitori, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 136/2010, art. 3.
- Solidalia provvede a pubblicare sul proprio sito l'elenco dei fornitori e dei prestatori accreditati.

## **PARTE SPECIALE D**

### **Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento**

**(art. 25 bis del D. Lgs. 231/2001)**

## Reati previsti dalla normativa (cfr. articoli riportati in appendice)

Reato	Comportamento penalmente rilevante
<b>Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)</b>	<p>Contraffazione di monete nazionali o straniere.</p> <p>Alterazione di monete genuine, dando ad esse l'apparenza di un valore superiore.</p> <p>Introduzione nel territorio dello Stato, detenzione, spendita o messa in circolazione di monete contraffatte o alterate.</p> <p>Acquisto o ricevimento da chi le ha falsificate ovvero da un intermediario di monete contraffatte o alterate al fine di metterle in circolazione.</p>
<b>Alterazione di monete (art. 454 c.p.)</b>	<p>Alterazione di monete nazionali o straniere, scemandone in qualsiasi modo il valore, oppure, rispetto alle monete così alterate, introduzione nel territorio dello Stato o detenzione o spendita o messa in circolazione, anche attraverso acquisto o ricevimento da terzi.</p>
<b>Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)</b>	<p>Introduzione nel territorio dello Stato, acquisto o detenzione ovvero spendita o messa in circolazione di monete contraffatte o alterate, nei casi non previsti ai precedenti articoli (453 e 454 c. p.).</p>
<b>Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)</b>	<p>Spendita o messa in circolazione di monete contraffatte o alterate ricevute in buona fede.</p>
<b>Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)</b>	<p>Contraffazione o alterazione di valori di bollo.</p> <p>Introduzione nel territorio dello Stato o acquisto o detenzione o messa in circolazione di valori di bollo contraffatti.</p>
<b>Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)</b>	<p>Contraffazione della carta filigranata che si adopera per la fabbricazione delle carte di pubblico credito o di valori di bollo oppure l'acquisto, la detenzione o l'alienazione di tale carta contraffatta.</p>
<b>Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)</b>	<p>Fabbricazione o acquisto o detenzione o alienazione di filigrane o strumenti destinati esclusivamente alla contraffazione o alterazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata.</p>
<b>Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)</b>	<p>Uso di valori di bollo contraffatti o alterati, pur non essendo in concorso nella contraffazione o alterazione.</p>
<b>Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)</b>	<p>Avendo la possibilità di conoscere l'esistenza di un titolo di proprietà industriale, la contraffazione o l'alterazione di marchi o segni distintivi di prodotti industriali, oppure l'uso di tali marchi o segni contraffatti o alterati, oppure la contraffazione o l'alterazione di brevetti, disegni o modelli industriali, oppure l'uso di tali brevetti, disegni o modelli industriali.</p>
<b>Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)</b>	<p>Introduzione nel territorio dello Stato, al fine di trarne profitto, di prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi contraffatti o alterati, oppure la detenzione per la</p>

	vendita, la messa in vendita o la messa in circolazione, al fine di trarne profitto, di prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi contraffatti o alterati.
--	---

## Valutazione dell'esposizione al rischio di commettere il reato

### Pertinenza

La pertinenza di questa tipologia è **circoscritta**. Per le attività svolte e per le strumentazioni di cui l'Azienda dispone non sono prefigurabili reati quali:

- ❖ Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)
- ❖ Alterazione di monete (art. 454 c.p.)
- ❖ Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)  
Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)
- ❖ Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)
- ❖ Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)
- ❖ Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)

**Esiste invece una pertinenza** riguardo a:

- ❖ spendita di monete falsificate ricevute in buona fede;
- ❖ uso di valori di bollo contraffatti o alterati: è cioè possibile che nell'espletamento di attività amministrative Solidalia faccia uso di valori di bollo contraffatti o alterati ricevuti in buona fede;
- ❖ contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi: è cioè possibile che Solidalia utilizzi i loghi (segni distintivi) di partner istituzionali o di partner di progetto in forma non adeguata o in modo non conforme agli accordi.

La parte di denaro contante che proviene da pagamenti di diritti di segreteria è molto limitata; per questo, Solidalia non considera quest'area di attività come significativa dal punto di vista del rischio di possibile reato.



## Attività/Processi organizzativi sensibili

In base all'ambito indicato come pertinente per tali reati, si considerano attività e processi organizzativi sensibili:

- Gestione del flusso di denaro contante e di piccola cassa.
- Ricezione ed emissione di fatture / note di debito.
- Registrazione contratti di diverso genere (in particolare contratti d'appalto ed affitto).
- Richieste o trasmissione di documenti nei confronti di Enti Pubblici.
- Attività di documentazione istituzionale ed organizzativa.
- Attività di comunicazione esterna e marketing.

## Funzioni e posizioni organizzative sensibili

- ✓ Direttore
- ✓ Responsabile Amministrativo
- ✓ Collaboratore Amministrativo
- ✓ Responsabili di Servizio

## Livello di rischio: molto basso

Il livello di rischio per questa tipologia di reati viene valutato come **molto basso**, in quanto la circolazione di contante (massimo 500,00 euro) e valori bollati è molto limitata, e anche le possibili occasioni di contraffazione o uso improprio di loghi di altri soggetti sono circoscritte.

## Protocolli di controllo esistenti

- La maggior parte dei pagamenti all'Azienda è effettuata tramite bonifico bancario, in base a quanto previsto dalla 136/2010.
- La gestione del flusso di denaro contante e di piccola cassa in uscita, effettuata dall'Ufficio Amministrativo, riguarda per la gran parte denaro proveniente dalle banche. Solidalia considera questa provenienza sicura dal punto di vista della autenticità della moneta acquisita.
- I pagamenti in denaro contante da parte di famiglie beneficiarie dei servizi avvengono sempre tramite c/c bancario.

## **PARTE SPECIALE E**

### **Delitti contro l'industria e il commercio**

**(art. 25 bis.1 del D. Lgs. 231/2001)**

## Reati previsti dalla normativa (cfr. articoli riportati in appendice)

Reato	Comportamento penalmente rilevante
<b>Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)</b>	Impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio, adoperando violenza sulle cose o mezzi fraudolenti.
<b>Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)</b>	Compiere atti di concorrenza con violenza o minaccia, nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva. La pena è più grave se l'attività è finanziata con risorse pubbliche.
<b>Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)</b>	Vendita o messa sul mercato di prodotti con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati, procurando in questo modo danno all'industria nazionale.
<b>Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)</b>	Vendere nell'esercizio di una attività commerciale una cosa mobile per un'altra, oppure una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita.
<b>Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)</b>	Vendere o mette altrimenti in commercio come genuine sostanze alimentari non genuine.
<b>Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)</b>	Mettere in vendita o in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto.
<b>Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)</b>	Fabbricare o adoperare industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando o violando un titolo di proprietà industriale, oppure introdurre nel territorio dello Stato, detenere per la vendita, porre in vendita o mettere comunque in circolazione i beni realizzati usurpando o violando un titolo di proprietà industriale per trarne profitto.
<b>Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)</b>	Contraffare o alterare indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari, o introdurre nel territorio dello Stato, detenere per la vendita, porre in vendita o mettere comunque in circolazione prodotti agroalimentari indicazioni geografiche o denominazioni di origine contraffatte.

## Valutazione dell'esposizione al rischio di commettere il reato

### Pertinenza

Tutti i delitti contro l'industria ed il commercio indicati nella tabella precedente **non sono pertinenti** con le attività svolte, con i processi organizzativi e con il contesto di relazioni ed interlocuzioni caratteristici di Solidalia. L'Azienda non opera infatti in senso proprio sul mercato, ma è stata costituita principalmente per fornire servizi alla persona ai suoi soci. In questo senso, non è sostanzialmente esposta al rischio di commettere reati che hanno a che fare con il campo delle azioni commerciali o collegate alla concorrenza.

## **PARTE SPECIALE F**

### **Reati societari**

**(art. 25 ter del D. Lgs. 231/2001)**

## Reati previsti dalla normativa (cfr. articoli riportati in appendice)

Reato	Comportamento penalmente rilevante
<b>False comunicazioni sociali (art. 2621 c. c.)</b>	<p>Esposizione di fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, relativamente alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società oppure la mancata indicazione di informazioni la cui comunicazione è prescritta dalla legge, con modalità idonee a indurre in errore i destinatari;</p> <p>nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge dirette ai soci, ai creditori e al pubblico;</p> <p>da parte di amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori;</p> <p>con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico ed al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto.</p> <p>Le informazioni false o omesse devono essere rilevanti e tali da alterare sensibilmente la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene.</p>
<b>False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci e dei creditori (art. 2622 c.c.)</b>	<p>Cagionare un danno patrimoniale alla società, ai soci o ai creditori;</p> <p>attraverso l'esposizione di fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni oppure omissione informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene;</p> <p>nei bilanci, nelle relazioni o in altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci ed al pubblico;</p> <p>in modo idoneo ad indurre in errore i destinatari sulla predetta situazione;</p> <p>da parte degli amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, dei sindaci e dei liquidatori di una società;</p> <p>con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico e al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto.</p>
<b>Falso in prospetto (art. 2623 c. c.)</b> <i>Articolo abrogato dall'art. 34, L. 28 dicembre 2005, n. 262.</i>	<p>Nelle comunicazioni richieste per sollecitare investimenti o per partecipare ad operazioni azionarie o di acquisizioni societarie nascondere o attestare informazioni false relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'organizzazione.</p>
<b>Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 2624 c.c.)</b>	<p>Attestazione del falso oppure occultamento di informazioni concernenti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società;</p> <p>nelle relazioni o in altre comunicazioni;</p> <p>da parte dei responsabili della revisione;</p> <p>con la consapevolezza della falsità e l'intenzione di ingannare i destinatari delle comunicazioni;</p>

	secondo modalità idonee a indurre in errore i destinatari delle comunicazioni stesse; al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto.
<b>Impedito controllo (art. 2625 c.c.)</b>	Cagionare da parte degli amministratori un danno ai soci; con l'impedimento o l'ostacolo allo svolgimento delle attività di controllo o di revisione; attribuite legalmente ai soci, ad altri organi sociali o alle società di revisione; mediante occultamento di documenti o con altri idonei artifici.
<b>Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)</b>	Al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituzione da parte degli amministratori dei conferimenti ai soci (anche in forma simulata) oppure liberazione dei soci dall'obbligo di eseguire i conferimenti.
<b>Illegale ripartizione degli utili o delle riserve (art. 2627 c.c.)</b>	Distribuzione da parte degli amministratori di utili o acconti sugli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, oppure ripartizione di riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.
<b>Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)</b>	Acquisto o sottoscrizione da parte degli amministratori di azioni o quote della società o della società controllante, fuori dai casi consentiti dalla legge, in modo tale da arrecare una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.
<b>Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)</b>	Effettuazione, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, di riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni da parte degli amministratori, arrecando danno ai creditori.
<b>Omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629-bis c.c.)</b>	Violazione degli obblighi previsti dal comma 1 dell'art. 2391 c.c., (che prevede il caso in cui si omette di comunicare la titolarità di un proprio interesse, personale o per conto di terzi, in una determinata operazione della società, oppure, qualora delegato, non si astenga dal compiere l'operazione), da parte di un amministratore o un componente del consiglio di gestione di una società emittente titoli quotati in mercati regolamentati italiani o dell'Unione Europea o diffusi tra il pubblico in maniera rilevante oppure da parte di un soggetto sottoposto a vigilanza ai sensi del Testo Unico Bancario e/o delle leggi in materia di assicurazioni o di fondi pensione.
<b>Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)</b>	Formazione o aumento fittizio del capitale della società da parte degli amministratori o dei soci conferenti mediante: <ul style="list-style-type: none"> <li>• attribuzione di azioni o quote sociali in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale;</li> <li>• sottoscrizione reciproca di azioni o quote;</li> <li>• rilevante sopravvalutazione dei conferimenti dei beni in natura, dei crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione.</li> </ul>
<b>Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)</b>	Ripartizione, da parte dei liquidatori di una società, di beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli, arrecando un danno ai creditori.
<b>Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)</b>	Determinazione della maggioranza in assemblea con atti

	simulati o con frode, allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto.
<b>Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)</b>	Diffusione di notizie false oppure realizzazione di operazioni simulate o altri artifici idonei a cagionare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati, oppure ad incidere in modo significativo sull'affidamento del pubblico nella stabilità patrimoniale di banche o gruppi bancari.
<b>Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)</b>	<p>Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza, o tenuti ad obblighi nei loro confronti,</p> <p>nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge,</p> <p>al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza, oppure occultano con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, fatti concernenti la situazione medesima che avrebbero dovuto comunicare,</p> <p>oppure ne ostacolano le funzioni in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute alle predette autorità consapevolmente.</p>
<b>Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)</b>	Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per se o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società.

## **Valutazione dell'esposizione al rischio di commettere il reato .**

### **False comunicazioni sociali (art. 2621 c. c.)**

### **False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci e dei creditori (art. 2622 c.c.)**

#### **Pertinenza**

Il reato viene considerato pertinente rispetto alla struttura organizzativa ed alle modalità operative di Solidalia , in quanto potrebbe verificarsi che nella predisposizione e comunicazione di:

- ❖ atti fondamentali di indirizzo e governo dell'Ente (Atto Costitutivo, Statuto, Atti di nomina/aggiornamento degli Organi),
- ❖ atti fondamentali di programmazione (Piano programma),
- ❖ atti fondamentali di rendicontazione (Bilancio d'esercizio, nota integrativa e relazione sulla gestione),

vengano esposti fatti materiali non corrispondenti al vero, vengano determinate poste valutative di bilancio non conformi alla reale situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Ente, vengano occultate informazioni la cui comunicazione è prescritta dalla legge, con modalità idonee a indurre in errore i destinatari delle comunicazioni.

#### **Attività/Processi organizzativi sensibili**

- Attività di indirizzo e governo dell'Azienda (in particolare eventuali aggiornamenti dello Statuto e nomina degli Organi)
- Attività di programmazione economico - finanziaria annuale dell'Azienda (in particolare redazione e comunicazione del Piano Programma)
- Attività di rendicontazione economica (stesura del Bilancio e documenti annessi)

#### **Funzioni e posizioni organizzative sensibili**

- ✓ Membri del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Presidente del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Direttore
- ✓ Responsabile Amministrativo
- ✓ Collaboratore Amministrativo

#### **Livello di rischio: medio**

Il livello di rischio è valutato come medio in quanto le occasioni concrete di commissione del reato sono potenzialmente presenti ogniqualvolta vi sia un atto di governo o un processo di programmazione o di rendicontazione.



### **Protocolli di controllo esistenti**

- Espressione da parte dei Revisori dei Conti del parere preventivo di correttezza riguardo all'andamento della gestione economico finanziaria (sia Piano Programma che Bilancio d'Esercizio);
- Verifiche periodiche con i Revisori dei Conti sull'andamento degli equilibri economici e finanziari dell'Azienda
- Validazione preventiva (cioè precedente all'approvazione formale in Assemblea Soci) dei documenti di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.
- Monitoraggio ed aggiornamento in tempo reale della situazione contabile dell'Azienda attraverso appositi strumenti di controllo interno di gestione.
- Esistenza di specifiche indicazioni in materia nel Codice Etico di Solidalia

### **Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 2624 c.c.)**

#### **Pertinenza**

Il reato viene considerato pertinente, in quanto potrebbe verificarsi che i Revisori dei Conti di Solidalia attestino il falso o nascondano informazioni riguardo alla situazione dell'Azienda per avvantaggiare l'Azienda stessa.

#### **Attività/Processi organizzativi sensibili**

- Redazione delle relazioni o altre comunicazioni concernenti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Azienda

#### **Funzioni e posizioni organizzative sensibili**

- ✓ Revisori dei Conti

#### **Livello di rischio: basso**

Il livello di rischio è valutato come basso.

### **Protocolli di controllo esistenti**

- L'attività di controllo e revisione contabile in Solidalia non è affidata ad un revisore unico, ma ad un collegio di revisori.
- Il Collegio dei Revisori è rieleggibile solo una volta.
- Il Collegio dei Revisori è nominato dall'Assemblea Consortile (non dal Consiglio di amministrazione) sulla base delle disposizioni vigenti in materia per gli Enti Locali.
- Lo statuto di Solidalia prevede esplicitamente una serie di cause di incompatibilità rispetto alla nomina dei revisori .

## **Impedito controllo (art. 2625 c.c.)**

### **Pertinenza**

Il reato viene considerato pertinente, in quanto potrebbe verificarsi che gli Amministratori anche avvalendosi di propri diretti collaboratori, non assolvano alla richiesta di informazioni utili al controllo sugli atti di indirizzo e governo dell'Azienda da parte di soci, di altri organi sociali o del Collegio dei Revisori mediante l'occultamento, anche accompagnato da artifici, della documentazione necessaria al controllo stesso (ad esempio, esibizione parziale o alterata di detta documentazione).

### **Attività/Processi organizzativi sensibili**

- Attività di informazione o di controllo da parte di soci o dei revisori sulle attività o sugli andamenti economici e finanziari dell'Azienda.

### **Funzioni e posizioni organizzative sensibili**

- ✓ Membri del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Presidente del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Direttore
- ✓ Responsabile Amministrativo
- ✓ Collaboratore Amministrativo

### **Livello di rischio: medio**

Il livello di rischio è valutato come medio in quanto le occasioni concrete di commissione del reato sono potenzialmente presenti ogni qualvolta sia in atto una iniziativa di richiesta di informazioni o di controllo.

### **Protocolli di controllo esistenti**

- Esistenza di specifiche indicazioni di comportamento nel Codice Etico dell'Azienda.

## **Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)**

### **Pertinenza**

Il reato viene considerato pertinente nel contesto istituzionale di Solidalia, in quanto i conferimenti previsti dallo Statuto per i Soci in ingresso sono di entità consistente. Potrebbe quindi verificarsi che figure di responsabilità gestionale o Organi di Governo dell'Azienda restituiscano, anche in maniera simulata, i conferimenti ai soci o li liberano dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi legittimi previsti dalle norme o dallo Statuto.

### **Attività/Processi organizzativi sensibili**

- Attività di gestione amministrativo - contabile dell'Azienda.

### **Funzioni e posizioni organizzative sensibili**

- ✓ Membri del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Presidente del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Direttore
- ✓ Responsabile Amministrativo
- ✓ Collaboratore Amministrativo

### **Livello di rischio: basso**

Il livello di rischio è valutato come basso in quanto si ritiene assolutamente non frequente la possibilità che venga avanzata richiesta o venga messa in atto un'induzione a compiere operazioni non consentite sulle quote di capitale sociale.

### **Protocolli di controllo esistenti**

- Rispetto pieno delle specifiche indicazioni previste nello Statuto di Solidalia.
- Esistenza di specifiche indicazioni di comportamento nel Codice Etico dell'Azienda.

### **Illegale ripartizione degli utili o delle riserve (art. 2627 c.c.)**

#### **Pertinenza**

Per quanto riguarda l'illegale ripartizione degli utili, il reato viene considerato non pertinente nel contesto istituzionale di Solidalia poiché si tratta di un'Azienda il cui obiettivo non è la produzione di profitto. Dal punto di vista economico, la finalità esplicita è il pareggio del bilancio, non la costituzione di utile.

Per quanto riguarda la illegale distribuzione di riserve vincolate per legge, il reato viene considerato altrettanto non pertinente poiché non esistono norme che vincolino l'Azienda alla costituzione di specifici riserve o fondi in bilancio regolamentati da apposite indicazioni normative.

### **Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)**

#### **Pertinenza**

Il reato viene considerato non pertinente nel contesto istituzionale di Solidalia poiché l'acquisizione e la sottoscrizione delle quote sociali non è oggetto di scelta di alcun Organo, ma è regolamentata pienamente dallo Statuto di Solidalia.

## **Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)**

### **Pertinenza**

Il reato viene considerato non pertinente nel contesto istituzionale di Solidalia poiché:

- ogni operazione sul capitale sociale è strettamente regolamentata da norme dello Statuto;
- sono ammesse riduzioni del capitale in caso di recesso di un socio dall'Azienda, ma anche in questo caso le operazioni conseguenti vengono messe in atto solo in base ad indicazioni contenute nello Statuto.

## **Omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629-bis c.c.)**

### **Pertinenza**

Il reato viene considerato non pertinente nel contesto istituzionale di Solidalia poiché l'Azienda non è quotata in borsa.

## **Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)**

### **Pertinenza**

Il reato viene considerato:

- ❖ non pertinente nel contesto istituzionale di Solidalia rispetto alla possibilità di formazione o aumento fittizio del capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale stesso, in quanto il numero e il valore delle quote sociali è strettamente regolamentato dallo Statuto;
- ❖ pertinente per quanto riguarda la possibile sopravvalutazione dei conferimenti di beni o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione.

## **Attività/Processi organizzativi sensibili**

Attività di governo e di gestione dell'Azienda

## **Funzioni e posizioni organizzative sensibili**

- ✓ Componenti dell'Assemblea Consortile
- ✓ Membri del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Presidente del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Revisori dei Conti
- ✓ Direttore
- ✓ Responsabile Amministrativo

## **Livello di rischio: molto basso**

Il livello di rischio è valutato come molto basso, vista la scarsa probabilità concreta che Solidalia possa essere fusa con un'altra Azienda di servizi.

### **Protocolli di controllo esistenti**

- Esistenza di specifiche indicazioni di comportamento nel Codice Etico dell'Azienda.
- Identificazione dettagliata da Statuto riguardo all'organo (Assemblea Consortile ) che ha la possibilità di compiere operazioni relative all'ammissione di altri Enti.

### **Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)**

#### **Pertinenza**

Il reato viene considerato pertinente nel contesto istituzionale di Solidalia , poiché in caso di scioglimento o in caso di cessazione dell'Azienda, l'Azienda stessa potrebbe, a danno dei creditori, ripartire i beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori stessi o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli.

#### **Attività/Processi organizzativi sensibili**

- Attività di liquidazione del patrimonio aziendale in caso di scioglimento o cessazione dell'Azienda.

#### **Funzioni e posizioni organizzative sensibili**

- ✓ Componenti dell'Assemblea Consortile
- ✓ Membri del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Presidente del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Revisori dei Conti
- ✓ Direttore
- ✓ Responsabile Amministrativo

#### **Livello di rischio: molto basso**

Il livello di rischio è valutato come molto basso.

### **Protocolli di controllo esistenti**

- Esistenza di indicazioni di comportamento nel Codice Etico dell'Azienda.

## **Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)**

### **Pertinenza**

Il reato viene considerato pertinente nel contesto istituzionale di Solidalia, anche se risulta non facile ipotizzare come una illecita influenza sull'Assemblea dei Soci possa andare a vantaggio dell'Azienda stessa, così come previsto dai casi di attribuzione di responsabilità organizzativa da parte del D. Lgs. 231/01.

### **Attività/Processi organizzativi sensibili**

- Attività di governo, gestione ed amministrazione dell'Azienda.

### **Funzioni e posizioni organizzative sensibili**

- ✓ Componenti dell'Assemblea Consortile
- ✓ Membri del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Presidente del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Direttore
- ✓ Responsabile Amministrativo

### **Livello di rischio: molto basso**

Il livello di rischio è valutato come molto basso.

### **Protocolli di controllo esistenti**

- Esistenza di specifiche indicazioni di comportamento nel Codice Etico dell'Azienda.

## **Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)**

### **Pertinenza**

Il reato viene considerato non pertinente nel contesto istituzionale di Solidalia poiché l'Azienda non è quotata in borsa.

### **Pertinenza**

Il reato viene considerato pertinente rispetto alla struttura organizzativa e alle modalità operative di Solidalia, in quanto gli Amministratori, i Revisori dei Conti, il Direttore, i Responsabili o gli operatori, potrebbero ricevere, per sé o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o accettarne la promessa al fine di compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento all'azienda.

Tale reato potrebbe verificarsi sia nella predisposizione di atti fondamentali di indirizzo e governo dell'Ente, (Atto Costitutivo, Statuto, Atti di nomina/aggiornamento degli Organi), di programmazione (Piano programma), di rendicontazione (Bilancio d'esercizio, nota integrativa e relazione sulla gestione) oppure, a titolo esemplificativo, in occasione di:

- ❖ una gara d'appalto per l'assegnazione di servizi o lavori, o per l'acquisizione di forniture, o altre procedure di acquisto, il responsabile del procedimento o un componente della Commissione, potrebbe ricevere per sé o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o accettarne la promessa.
- ❖ una procedura di selezione per assunzione nell'organico dell'Azienda, o per l'assegnazione di incarichi, il Presidente o un componente della Commissione potrebbe ricevere per sé o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o accettarne la promessa.
- ❖ Potrebbe verificarsi che un responsabile o un operatore di Solidalia riceva per sé o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetti la promessa, a fronte della realizzazione dei servizi o interventi stessi.
- ❖ Potrebbe verificarsi che un operatore di Solidalia, nell'ambito di procedimenti aperti relativi ad utenti dei servizi, riceva per sé o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetti la promessa, per favorire o danneggiare l'utente nel corso del procedimento stesso.

### **Attività/Processi organizzativi sensibili**

- Attività di indirizzo e governo dell'Azienda (in particolare eventuali aggiornamenti dello Statuto e nomina degli Organi)
- Attività di programmazione economico - finanziaria annuale dell'Azienda (in particolare redazione e comunicazione del Piano Programma)
- Attività di rendicontazione economica (stesura del Bilancio e documenti annessi)
- Attività di gestione amministrativo-contabile dell'Azienda
- Procedure per gare d'appalto o acquisizione di servizi o forniture
- Procedure di selezione per l'acquisizione di personale o per l'assegnazione di incarichi
- Attività di amministrazione e gestione dell'Azienda
- Attività di gestione ed erogazione di servizi ed interventi

### **Funzioni e posizioni organizzative sensibili**

- ✓ Membri del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Presidente del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Direttore
- ✓ Commissari per le gare d'appalto, selezioni del personale e per l'assegnazione di incarichi
- ✓ Responsabili di Servizi
- ✓ Operatori dei Servizi

## **Livello di rischio: medio**

Il rischio di commissione di questa tipologia di delitto è valutato come medio, in quanto le occasioni teoricamente possibili alla commissione stessa si presentano con una certa frequenza, ed inoltre perché le modalità di lavoro di un'Azienda Pubblica fanno sì che possa essere soggetta a tali comportamenti illegali.

## **Protocolli di controllo esistenti**

- Impegno ad attenersi alle indicazioni specifiche contenute nel Codice Etico dell'Azienda e a quelle relative ai codici deontologici degli ordini professionali.
- Espressione da parte dei Revisori dei Conti del parere preventivo di correttezza riguardo all'andamento della gestione economico finanziaria ( Piano Programma - Bilancio d'Esercizio).
- Verifiche periodiche con i Revisori dei Conti sull'andamento degli equilibri economici e finanziari dell'Azienda.
- Validazione preventiva (cioè precedente all'approvazione formale in Assemblea Consortile ) dei documenti di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.
- Monitoraggio ed aggiornamento in tempo reale della situazione contabile dell'Azienda attraverso appositi strumenti di controllo interno di gestione.
- Impegno al pieno rispetto dei principi normativi riguardanti l'acquisizione di beni e servizi e la selezione e l'acquisizione di personale.
- Rispetto pieno dello Statuto Aziendale.
- Rispetto dei regolamenti interni e delle istruzioni operative.
- Registrazione della documentazione in entrata ed esame della stessa da parte dei responsabili di servizio.
- Verifica di tutta la documentazione in uscita da parte dei responsabili di servizio.



## **PARTE SPECIALE G**

### **Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies, D.Lgs. 231/01)**

## Reati previsti dalla normativa (cfr. articoli riportati in appendice)

Reato	Comportamento penalmente rilevante
<b>Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)</b>	<p>Esercitare su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà, oppure ridurre o mantenere una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque a prestazioni che ne comportino lo sfruttamento.</p> <p>La riduzione o il mantenimento in soggezione ha luogo quando la condotta è attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o approfittando di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, oppure mediante la promessa o</p>
<b>Prostituzione minorile (art. 600- bis c.p.)</b>	<p>Induzione o favoreggiamento o sfruttamento della prostituzione di minorenni; oppure compimento di atti sessuali con un minore in cambio di denaro o altra utilità economica.</p>
<b>Pornografia minorile (art. 600- ter c.p.)</b>	<p>Realizzazione di esibizioni pornografiche produzione o commercio di materiale pornografico utilizzando minorenni; oppure induzione di minorenni a partecipare ad esibizioni pornografiche;</p> <p>oppure distribuzione, divulgazione, diffusione o pubblicizzazione con qualsiasi mezzo, anche per via telematica, di materiale pornografico prodotto utilizzando minorenni;</p> <p>oppure distribuzione o divulgazione di notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minorenni;</p> <p>oppure offerta o cessione ad altri, anche a titolo gratuito, di materiale pornografico prodotto utilizzando minorenni.</p>
<b>Detenzione di materiale pornografico (art. 600- quater c.p.)</b>	<p>Acquisizione o detenzione di materiale pornografico prodotto utilizzando minorenni. La pena è maggiore se il materiale pornografico detenuto è di ingente quantità.</p>
<b>Pornografia virtuale (art. 600- quater.1 c.p.)</b>	<p>Gli stessi comportamenti indicati dai due articoli precedenti (artt. 600 ter e quater c. p.) con la specificazione che tali comportamenti valgono anche nel caso in cui il materiale pornografico consiste in immagini virtuali realizzate utilizzando immagini (o parte di immagini) di minorenni.</p> <p>Immagini virtuali sono quelle realizzate con elaborazione grafica, con una qualità tale da far apparire</p>
<b>Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600- quinquies c.p.)</b>	<p>Organizzazione o propaganda di viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione (o comunque comprendenti tale attività) a danno di minori.</p>
<b>Tratta di persone (art. 601 c.p.)</b>	<p>Induzione o costrizione a entrare o a soggiornare o a uscire dal territorio dello Stato o a trasferirsi al suo interno di persone che si trovano in condizione di schiavitù</p>
<b>Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)</b>	<p>Acquisto, alienazione o cessione di una persona che si trova in condizione di schiavitù o di servitù.</p>

## Valutazione dell'esposizione al rischio di commettere il reato.

### Pertinenza

Le fattispecie di reato relative ai delitti contro la personalità individuale non sono ritenute pertinenti rispetto al contesto istituzionale ed operativo di Solidalia.

La tipologia di attività, la specifica cultura organizzativa e professionale presente all'interno dell'Azienda, le caratteristiche del contesto ambientale nel quale essa opera inducono a non considerare come concreti fattori di rischio i reati indicati in questa sezione.

Solidalia reputa tuttavia importante, in termini di assunzione di responsabilità a livello organizzativo, esplicitare il proprio orientamento ed anche definire chiare indicazioni di comportamento in relazione al principio etico e giuridico che impone il rispetto e la tutela del valore di ogni persona, principio a cui anche le norme sopra indicate fanno riferimento.

Per questo, Solidalia ha previsto ed inserito nel proprio Codice Etico l'obbligo per quanto riguarda gli amministratori, dipendenti e collaboratori dell'Azienda di agire sempre nel pieno rispetto della dignità individuale di tutte le persone con cui si entra in contatto nel corso dell'attività professionale (in particolare i destinatari dei servizi e degli interventi, ed in particolar modo i minori e le persone socialmente deboli). Solidalia quindi:

- ❖ disconosce e ripudia ogni principio di discriminazione basato sul sesso, sulla nazionalità, sulla religione, sulle opinioni personali e politiche, sull'età, sulla salute e sulle condizioni economiche;
- ❖ pone attenzione alla salvaguardia della loro integrità fisica psicologica, della loro identità culturale e delle dimensioni di relazione con gli altri;
- ❖ evita e combatte ogni possibile situazione di soggezione o sfruttamento (compreso quello lavorativo o sessuale);
- ❖ tutela l'immagine, evitando ogni possibile riproduzione, manipolazione o diffusione, se non con l'esplicito consenso della persona stessa o di chi ne abbia la tutela, la curatela o l'amministrazione di sostegno, e comunque nel pieno rispetto delle leggi in materia.

Per quanto poi riguarda l'esterno dell'Azienda, vale a dire i soggetti collaboratori esterni ed i fornitori, Solidalia prevede di inserire all'interno di ciascun contratto, convenzione o documentazione formale che regola i rapporti fra le parti l'impegno esplicito da parte del partner:

In termini generali al pieno rispetto della dignità individuale di tutte le persone a diverso titolo implicate nell'attività svolta:

- ponendo attenzione alla salvaguardia della loro integrità fisica psicologica, della loro identità culturale e delle loro dimensioni di relazione con gli altri;
- evitando e combattendo ogni possibile situazione di soggezione o sfruttamento (compreso quello lavorativo o sessuale);
- tutelando la loro immagine, evitandone ogni possibile riproduzione, manipolazione o diffusione, se non con l'esplicito consenso della persona stessa o di chi ne abbia la tutela, la curatela o l'amministrazione di sostegno, e comunque nel pieno rispetto delle leggi in materia.

In termini specifici, all'attuazione piena e coerente della normativa in materia di lavoro, con particolare attenzione al lavoro minorile, alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro, ai diritti sindacali, di associazione e rappresentanza dei lavoratori.

## **PARTE SPECIALE H**

### **Abusi di mercato**

**(art. 25 sexies del D. Lgs. 231/2001)**

## Reati previsti dalla normativa (cfr. articoli riportati in appendice)

Reato	Comportamento penalmente rilevante
<b>Art. 184 del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 - Abuso di informazioni privilegiate</b>	<p>Acquistare, vendere o compiere altre operazioni, per conto proprio o per conto di terzi, su strumenti finanziari utilizzando le informazioni di cui si è in possesso in quanto membri di organi di amministrazione, direzione o controllo dell'emittente gli strumenti finanziari, della partecipazione al capitale dell'emittente, ovvero dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio; oppure</p> <p>comunicare tali informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio; oppure</p> <p>raccomandare o indurre altri, sulla base di esse, al compimento di taluna delle operazioni indicate sopra.</p>
<b>Art. 185 del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 - Manipolazione del mercato</b>	<p>Diffondere notizie false o porre in essere operazioni simulate o altri artifizii idonei di fatto a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari.</p>
<b>Art. 186 del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 - Pene accessorie</b>	<p>La condanna per i delitti precedenti comporta l'applicazione di pene accessorie (previste dagli articoli 28, 30, 32-bis e 32-ter del codice penale) e la pubblicazione della sentenza su almeno due quotidiani, di cui uno economico, a diffusione nazionale.</p>
<b>Art. 187 del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 - Confisca</b>	<p>In caso di condanna per i delitti precedenti e' disposta la confisca del prodotto o del profitto conseguito dal reato e dei beni utilizzati per commetterlo.</p>

### Pertinenza

Questa categoria di reati viene considerata **non pertinente** nel contesto istituzionale di Solidalia, poiché l'Azienda non è quotata in borsa, ed inoltre nell'ambito delle proprie attività non tratta in alcun modo strumenti finanziari.

## **PARTE SPECIALE I**

### **Reati in materia di Sicurezza sul Lavoro (art. 25 septies del D. Lgs. 231/2001)**

## Reati previsti dalla normativa (cfr. articoli riportati in appendice)

Reato	Comportamento penalmente rilevante
<b>Omicidio colposo (art. 589 c.p.)</b>	Cagionare per colpa la morte di una persona con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.
<b>Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)</b>	<p>Cagionare per colpa una lesione personale con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.</p> <p>La lesione personale è <b>grave</b> (art. 583 c.p.) se dal fatto deriva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>una malattia che mette in pericolo la vita della persona offesa, oppure una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni;</li> <li>Il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo.</li> </ul> <p>La lesione personale è <b>gravissima</b> (art. 583 c.p.), se dal fatto deriva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>una malattia certamente o probabilmente insanabile;</li> <li>la perdita di un senso;</li> <li>la perdita di un arto, o una mutilazione che renda l'arto inservibile, oppure la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, oppure una permanente e grave difficoltà del linguaggio;</li> <li>la deformazione, oppure lo sfregio permanente del viso.</li> </ul>

## Valutazione dell'esposizione al rischio di commettere il reato

### Pertinenza

Le fattispecie di reato relative ai delitti in materia di sicurezza sul lavoro sono ritenute pertinenti rispetto al contesto istituzionale ed operativo di Solidalia.

A seguito della violazione o della non corretta applicazione di una o più norme antinfortunistiche e relative alla sicurezza sul lavoro sia nel contesto di lavoro interno all'Azienda, che nei contesti lavorativi in cui vengono inseriti i tirocinanti inviati dal Nucleo Inserimento Lavorativo (N.I.L.) di Solidalia, si potrebbe verificare un evento mortale, oppure un incidente che produce lesioni personali a dipendenti, collaboratori o tirocinanti.

### Attività/Processi organizzativi sensibili

- Attività aziendali contemplate nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) previsto dal D. Lgs 81/2008, integrata con D.Lgs 106/2009
- Attività lavorative collegate all'inserimento di tirocinanti in contesti di lavoro esterni a Solidalia.

### Funzioni e posizioni organizzative sensibili

- ✓ Direttore
- ✓ Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP)
- ✓ Addetto ai Servizi di Prevenzione e Protezione (ASPP)
- ✓ Preposti (in base alle indicazioni del DVR)

## **Livello di rischio: medio**

Data l'ampiezza delle situazioni in cui esiste la possibilità di realizzazione di questo genere di reati, il livello di rischio è valutato come medio.

## **Protocolli di controllo esistenti**

Solidalia possiede il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) così come previsto D. Lgs. 81/2008 integrato con D.Lgs 106/2009 ed il relativo sistema di gestione dei rischi aggiornato e sotto controllo.

Il documento in particolare:

- contempla l'analisi e la valutazione dei rischi connesse alle diverse attività professionali svolte da Solidalia, compresa la valutazione dello stress lavorativo;
- prevede l'effettuazione di visite periodiche da parte del medico del lavoro;
- prevede protocolli di prevenzione del rischio articolati per ogni specifica categoria professionale;
- contiene l'individuazione delle figure responsabili della sicurezza in Azienda, in particolare Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP), Addetto ai Servizi di Prevenzione e Protezione (ASPP), il responsabile e gli addetti della Squadra di Primo Soccorso;
- prevede esplicitamente momenti periodici di informazione e formazione dei lavoratori;
- contiene l'individuazione dei responsabili della prevenzione incendi.

Solidalia attua una specifica procedura relativa alla realizzazione di tirocini lavorativi che si esplica nel:

- provvedere al versamento del contributo INAIL per far fronte a possibili infortuni sul lavoro del tirocinante;
- garantire a ogni tirocinante una informazione generale sui rischi in ambiente di lavoro;
- acquisire dall'Azienda ospitante la garanzia, di avere effettuato la valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 81/2008 e redatto documento (DVR) di cui all'art. 28 del citato Decreto;
- richiedere all'Azienda ospitante l'impegno scritto (all'interno della convenzione) a rispettare la normativa relativa alla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento alla formazione specifica riguardo ai rischi collegati alla mansione svolta dal tirocinante, nonché alla fornitura di Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) ove necessari, conformemente alle disposizioni previste dall'art. 3 comma 5 del D. Lgs. 81/2008 (s.m.i.);
- richiedere all'Azienda ospitante, all'interno della convenzione, l'impegno scritto a garantire al tirocinante la sorveglianza sanitaria prevista dal D. Lgs. 81/2008
- acquisire dall'Azienda ospitante estratto del DVR contenente la valutazione dei rischi relativa alla mansione in oggetto;
- qualora non esistesse il DVR e, nei casi previsti dalla legge, richiedere all'Azienda ospitante di fornire "l'autocertificazione di avvenuta valutazione dei rischi" e di indicare nella "Scheda di rilevazione dei fattori di rischio lavorativo" i possibili rischi collegati alla particolare postazione lavorativa del tirocinante e i Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) specifici per la mansione;
- richiedere all'Azienda ospitante, all'interno della convenzione, l'impegno scritto a dare tempestiva comunicazione in caso di infortunio accaduto durante lo svolgimento del tirocinio.



## **PARTE SPECIALE L**

### **Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, di beni o di utilità di provenienza illecita (art. 25 octies del D. Lgs. 231/2001)**

## Reati previsti dalla normativa (cfr. articoli riportati in appendice)

Reato	Comportamento penalmente rilevante
<b>Ricettazione (art. 648 c.p.)</b>	Acquisire, ricevere od occultare (anche come intermediario) denaro o cose provenienti da un delitto al fine di procurare a sé o ad altri un profitto.
<b>Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)</b>	Sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, oppure compiere in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.
<b>Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)</b>	L'impiego in attività economiche o finanziarie di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto al di fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli precedenti (648 e 648-bis).

## Valutazione dell'esposizione al rischio di commettere il reato

### Pertinenza

La pertinenza di questa tipologia di reati è circoscritta. Le risorse economiche ed i finanziamenti acquisiti da Solidalia derivano infatti in massima parte da Enti Pubblici; in questo ambito non si configura perciò alcun rischio significativo di ricettazione, e dunque di possibile attività di riciclaggio o impiego di denaro di provenienza illecita. La possibilità di commissione dei reati sopra elencati può riguardare quindi solo una parte assolutamente residuale delle risorse economiche gestite dall'Azienda.

Anche per quanto riguarda le forniture, l'area di rischio di reato è molto circoscritta, in virtù sia della limitata quantità di beni mediamente acquistata da Solidalia, sia della tipologia di tali beni, consistenti per la gran parte in oggetti di uso e consumo quotidiano.

### Attività/Processi organizzativi sensibili

- Gestione economico - finanziaria dell'Azienda
- Gestione degli acquisti

### Funzioni e posizioni organizzative sensibili

- ✓ Presidente del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Direttore
- ✓ Responsabile Amministrativo
- ✓ Collaboratore Amministrativo

### **Livello di rischio: molto basso**

Per le motivazioni espone nel paragrafo riguardante la valutazione della pertinenza, il livello di rischio per questa tipologia di reati è valutato come molto basso

### **Protocolli di controllo esistenti**

- Esistenza di specifiche indicazioni di comportamento nel Codice Etico.
- Regolamento per l'acquisto di forniture di beni e servizi in economia
- Pieno rispetto della D. Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e normativa correlata.
- Pieno rispetto della Legge 136/2010 denominata Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia (in particolare l'art. 3, "tracciabilità dei flussi finanziari").
- Piano triennale anticorruzione approvato dal Cda in data 22.09.2014

## **PARTE SPECIALE M**

### **Delitti in materia di violazione del diritto d'autore**

## Reati previsti dalla normativa (cfr. articoli riportati in appendice)

Reato	Comportamento penalmente rilevante
<p><b>Art. 171, co. 1, lett. a-bis) e co. 3, Legge 22 aprile 1941, n. 633 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio"</b></p>	<p>Rendere pubblica un'opera dell'ingegno protetta (o parte di essa) immettendola in reti telematiche, anche usurpando la paternità dell'opera o anche deformando, mutilando o compiendo altro tipo di modificazione dell'opera, se così ne risulti offeso l'onore o la reputazione dell'autore.</p>
<p><b>Art. 171-bis, Legge 22 aprile 1941, n. 633 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio"</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Duplicare abusivamente programmi per elaboratore per trarne profitto, oppure</li> <li>• importare, distribuire, vendere, detenere a scopo commerciale o imprenditoriale o concedere in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE, oppure</li> <li>• fare lo stesso del punto precedente relativamente a mezzi adatti a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori;</li> <li>• riprodurre su supporti non contrassegnati SIAE, trasferire su altro supporto, distribuire, comunicare, presentare o dimostrare in pubblico il contenuto di una banca dati per trarne profitto, oppure</li> <li>• eseguire l'estrazione o il reimpiego della banca di dati, oppure</li> <li>• distribuire, vendere o concedere in locazione una banca di dati.</li> </ul>
<p><b>Art. 171-ter, Legge 22 aprile 1941, n. 633 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio"</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• duplicare, riprodurre, trasmettere o diffondere in pubblico abusivamente, in tutto o in parte, oppure</li> <li>• detenere o distribuire, concedere in noleggio, proiettare in pubblico, trasmettere, far ascoltare in pubblico le duplicazioni o riproduzioni abusive di:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ un'opera dell'ingegno destinata al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, dischi, nastri o supporti analoghi ovvero ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento;</li> <li>○ opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico - musicali, ovvero multimediali,</li> <li>○ videocassette, musicassette, qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, od altro supporto per il quale è prescritta, ai sensi della presente legge, l'apposizione di contrassegno da parte della Società italiana degli autori ed editori (S.I.A.E.), privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato</li> </ul> </li> <li>• ritrasmette o diffondere con qualsiasi mezzo un servizio</li> </ul>

	criptato ricevuto per mezzo di apparati atti alla decodificazione; detenere o distribuire dispositivi di decodificazione che consentono l'accesso ad un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto.
<b>Art. 171-septies, Legge 22 aprile 1941, n. 633 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio"</b>	non comunicare alla SIAE, da parte di ai produttori o importatori, entro trenta giorni dalla data di immissione in commercio di supporti non soggetti al contrassegno SIAE, dei dati necessari alla univoca identificazione dei supporti medesimi; dichiarare il falso circa l'avvenuto assolvimento degli obblighi derivanti dalla normativa sul diritto d'autore e sui diritti connessi.
<b>Art. 171-octies, Legge 22 aprile 1941, n. 633 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio"</b>	Produrre, distribuire, utilizzare per uso pubblico e privato in maniera fraudolenta apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale.

## Valutazione dell'esposizione al rischio di commettere il reato

### Pertinenza

La pertinenza di questa tipologia è circoscritta. Per le attività svolte e per le strumentazioni di cui l'Azienda dispone sono prefigurabili solo le seguenti ipotesi di reato:

- ❖ è possibile che vengano fotocopiate e distribuite a dipendenti o collaboratori di Solidalia parti di testi (libri o articoli) protetti da diritti d'autore;
- ❖ libri, articoli o altre opere protette potrebbero venire pubblicate in maniera non legittima sul sito web di Solidalia;
- ❖ è possibile che per volantini o materiale promozionale di Solidalia, destinato ad essere distribuito pubblicamente, vengano utilizzate immagini (o anche parti di testo) protetti da diritto d'autore;
- ❖ esiste la possibilità che brani musicali (o parte di essi) protetti da diritto d'autore siano utilizzati per accompagnare video autoprodotti, e che questi video vengano proiettati pubblicamente;
- in occasione di eventi pubblici organizzati da Solidalia (feste, convegni, ecc..) è possibile che vengano diffusi pubblicamente brani musicali o proiettati video o parti di film protetti da diritto d'autore.

### Attività/Processi organizzativi sensibili

In base all'ambito indicato come pertinente per tali reati, si considerano attività e processi organizzativi sensibili:

- attività di gestione della promozione e comunicazione organizzativa e più in particolare nella gestione del sito internet dell'Azienda;
- attività di formazione rivolte a dipendenti e collaboratori dell'Azienda;
- organizzazione di eventi pubblici da parte dell'Azienda.

### **Funzioni e posizioni organizzative sensibili**

- ✓ Direttore
- ✓ Responsabile Amministrativo
- ✓ Collaboratore Amministrativo
- ✓ Responsabili di Servizio
- ✓ Operatori dei Servizi

### **Livello di rischio: basso**

Il livello di rischio connesso a questa tipologia di reati viene valutato come basso.

### **Protocolli di controllo esistenti**

- Esistenza di specifiche indicazioni di comportamento nel codice etico.
- Esistenza di un incarico formale per la gestione del sito web aziendale.

## **PARTE SPECIALE N**

### **Reati ambientali**

**(art. 25 undecies del D. Lgs. 231/2001)**



## Reati previsti dalla normativa (cfr. articoli riportati in appendice)

Reato	Comportamento penalmente rilevante
<b>Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p., introdotto dal D. Lgs. 7 luglio 2011, n. 121)</b>	<p>Uccidere, catturare o detenere, fuori dai casi consentiti, esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica protetta.</p> <p>Distruggere, prelevare o detenere, fuori dai casi consentiti, esemplari appartenenti ad una specie vegetale selvatica protetta.</p>
<b>Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p., introdotto dal D. Lgs. 7 luglio 2011, n. 121)</b>	<p>Fuori dai casi consentiti, distruggere un habitat all'interno di un sito protetto o comunque deteriorarlo compromettendone lo stato di conservazione.</p>
<b>Scarico di sostanze inquinanti (art. 137 commi 2, 3, 5, 11 e 13 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)</b>	<p>Scaricare acque reflue industriali contenenti sostanze inquinanti al di là dei limiti di legge.</p> <p>Scaricare sostanze inquinanti al suolo, nel sottosuolo o nelle acque sotterranee, nelle acque del mare.</p>
<b>Attività di gestione dei rifiuti non autorizzata (art. 256 commi 1, 3, 5 e 6 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)</b>	<p>Effettuare attività non autorizzata di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti, sia pericolosi che non pericolosi.</p> <p>Realizzare o gestire una discarica non autorizzata.</p> <p>Effettuare attività non consentite di miscelazione dei rifiuti.</p> <p>Effettuare depositi temporanei presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi.</p>
<b>Mancata bonifica dei siti (art. 257 commi 1 e 2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)</b>	<p>Cagionare l'inquinamento del suolo, del sottosuolo delle acque superficiali o sotterranee per non aver provveduto alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente.</p>
<b>Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 comma 4 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)</b>	<p>Effettuare il trasporto di rifiuti senza il formulario prescritto, ovvero indicare nel formulario stesso dati incompleti o inesatti.</p> <p>Predisporre un certificato di analisi di rifiuti fornendo false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi.</p> <p>Utilizzare un certificato falso durante il trasporto dei rifiuti.</p>
<b>Traffico illecito di rifiuti (art. 259 comma 1 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)</b>	<p>Effettuare una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi della normativa vigente.</p>
<b>Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)</b>	<p>Cedere, ricevere, trasportare, esportare, importare, o comunque gestire abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate.</p>
<b>Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis commi 6, 7 e 8 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)</b>	<p>Fornire false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del Sistema di Controllo della Tracciabilità dei Rifiuti.</p>

	<p>Inserire un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti.</p> <p>Omettere di accompagnare il trasporto dei rifiuti con la scheda previste dal Sistema di Controllo della Tracciabilità dei Rifiuti, o con la copia del certificato analitico che identifica le caratteristiche dei rifiuti</p> <p>Far uso durante il trasporto di un certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati.</p>
<p><b>Mancato controllo sull'entità delle emissioni (art. 279 comma 5 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)</b></p>	<p>Violare, nell'esercizio di uno stabilimento, i valori limite di emissione o le prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione o dalle normative, determinando in tal modo anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa.</p>
<p><b>Commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione e detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica (legge 7 febbraio 1992, n. 150, articoli 1, 2, 3-bis e 6)</b></p>	<p>Importare, esportare, vendere, trasportare o comunque detenere esemplari di specie viventi indicate nell'allegato A e nell'allegato C, parte 1, del regolamento (CEE) n. 3626/82 del Consiglio del 3 dicembre 1982, e successive modificazioni.</p> <p>Importare oggetti ad uso personale o domestico relativi alle specie viventi di cui sopra, effettuata senza la presentazione della prevista documentazione CITES emessa dallo Stato estero ove l'oggetto è stato acquistato.</p> <p>Detenere esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica ed esemplari vivi di mammiferi e rettili provenienti da riproduzioni in cattività che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica.</p>
<p><b>Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive dell'ozono stratosferico e dannose per l'ambiente (legge 28 dicembre 1993, n. 549, art. 3)</b></p>	<p>Violare le norme concernenti la produzione, il consumo, l'importazione, l'esportazione, la detenzione, la commercializzazione e l'utilizzo delle sostanze lesive dell'ozono stratosferico e dannose per l'ambiente di cui alle tabelle A e B della legge 28 dicembre 1993, n. 549.</p>
<p><b>Inquinamento doloso (decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202 art. 8 commi 1 e 2)</b></p>	<p>Contravvenire in maniera dolosa al divieto di versare in mare sostanze inquinanti o causare lo sversamento di tali sostanze da parte del Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché da parte dei i membri dell'equipaggio, del proprietario e dell'armatore della nave.</p>
<p><b>Inquinamento colposo (decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202 art. 9 commi 1 e 2)</b></p>	<p>Contravvenire per colpa al divieto di versare in mare sostanze inquinanti o causare lo sversamento di tali sostanze da parte del Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché da parte dei i membri dell'equipaggio, del proprietario e dell'armatore della nave.</p>

## **Valutazione dell'esposizione al rischio di commettere il reato**

### **Pertinenza**

Queste fattispecie di reati non sono ritenuti pertinenti rispetto al contesto istituzionale ed operativo di Solidalia. La tipologia di attività svolta dall'Azienda e le caratteristiche del settore nel quale essa opera inducono a non considerare come concreto fattore di rischio la serie di reati in oggetto.

In ogni caso, nel Codice Etico dell'Azienda è contenuto uno specifico paragrafo relativo alla "Tutela ambientale", nel quale sono contenute alcune indicazioni generali di comportamento mirate alla salvaguardia dell'ambiente ed allo sviluppo sostenibile del territorio.

## **PARTE SPECIALE O**

### **Altri reati**

**(art. 25 quater del D. Lgs. 231/2001) (art. 25 quater.1 del D. Lgs. 231/2001)  
(art. 25 decies del D. Lgs. 231/2001) (art. 25 duodecies del D. Lgs. 231/2001)**

## Reati previsti dalla normativa (cfr. articoli riportati in appendice)

Reato	Comportamento penalmente rilevante
<b>Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater del D.Lgs. 231/01)</b>	<p>L'art. 25-quater del D.Lgs. n. 231/2001, introdotto nell'ambito di applicazione della responsabilità amministrativa d'impresa dall'articolo 3 della legge 14 gennaio 2003, n. 7, fa riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla "commissione dei delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali"</li> <li>• a delitti – diversi da quelli appena indicati – "posti in essere in violazione di quanto previsto dall'articolo 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 9 dicembre 1999".</li> </ul>
<b>Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.)</b>	<p>Cagionare, in assenza di esigenze terapeutiche, una mutilazione degli organi genitali femminili (clitoridectomia, escissione, infibulazione e qualsiasi altra pratica che cagioni effetti dello stesso tipo), oppure provocare, in assenza di esigenze terapeutiche e al fine di menomare le funzioni sessuali, lesioni agli organi genitali femminili diverse da quelle già indicate.</p>
<b>Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)</b>	<p>Indurre la persona chiamata davanti all'autorità giudiziaria per rendere dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale a non rendere tali dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.</p>
<b>Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22 duodecies D. Lgs. 286/98) e condizioni di particolare sfruttamento (art. 603 – bis c. 3 c.p.)</b>	<p>Occupare alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato.</p> <p>Esporre i lavoratori di cui sopra a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro</p>

## **Valutazione dell'esposizione al rischio di commettere il reato**

### **Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater del D.Lgs. 231/01)**

#### **Pertinenza**

Queste fattispecie di reati **non sono ritenuti pertinenti** rispetto al contesto istituzionale ed operativo di Solidalia. La tipologia di attività svolta dall'Azienda e le caratteristiche del contesto ambientale nel quale essa opera inducono a non considerare come concreto fattore di rischio la serie di reati in oggetto.

### **Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.)**

#### **Pertinenza**

Questa fattispecie di reato non è ritenuta pertinente rispetto al contesto istituzionale ed operativo di Solidalia. La tipologia di attività svolta dall'Azienda e le caratteristiche del contesto ambientale nel quale essa opera inducono a non considerare come concreto fattore di rischio il reato in oggetto.

### **Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)**

#### **Pertinenza**

Questa fattispecie di reato è ritenuta pertinente rispetto al contesto istituzionale ed operativo di Solidalia. Potrebbe infatti accadere che un amministratore, un responsabile o un dipendente dell'Azienda induca un collaboratore o un beneficiario dei servizi a rendere dichiarazioni mendaci davanti all'Autorità Giudiziaria per procurare un vantaggio o altra utilità all'Azienda.

### **Attività/Processi organizzativi sensibili**

- Attività di governo e di gestione dell'Azienda
- Attività di realizzazione dei servizi erogati dall'Azienda

### **Funzioni e posizioni organizzative sensibili**

- ✓ Componenti dell'Assemblea Consortile
- ✓ Presidente e Membri del Consiglio di Amministrazione
- ✓ Direttore
- ✓ Responsabile Amministrativo
- ✓ Responsabili di Servizi
- ✓ Personale operativo

### **Livello di rischio: medio - basso**

Il livello di rischio connesso a questo reato viene valutato come medio – basso, perché riguarda potenzialmente ogni aspetto dell'attività aziendale, compresi i rapporti connessi ai processi di erogazione e realizzazione delle prestazioni di servizio nei confronti dei cittadini utenti.

### **Protocolli di controllo esistenti**

- Esistenza di specifiche indicazioni di comportamento nel Codice Etico.
- Rispetto delle indicazioni presenti nei Codici Deontologici delle singole professionalità operanti all'interno dell'Azienda.

### **Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22 duodecies D. Lgs. 286/98) e condizioni di particolare sfruttamento (art. 603 – bis c. 3 c.p.)**

#### **Pertinenza**

Questa fattispecie di reato è circoscritta, rispetto al contesto istituzionale ed operativo di Solidalia, all'Ambito Orientamento e Politiche del Lavoro. Tale ipotesi di reato potrebbe configurarsi, infatti, nei contesti lavorativi in cui vengono inseriti i tirocinanti inviati dal Servizio Inserimento Lavorativo (N.I.L.) di Solidalia,. Potrebbe infatti accadere che un responsabile o un dipendente dell'Azienda possa attivare un tirocinio lavorativo a favore di un utente il cui permesso di soggiorno sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, oppure sia stato revocato o annullato.

#### **Attività/Processi organizzativi sensibili**

- Attività collegate all'inserimento di tirocinanti del servizio inserimenti lavorativi in contesti di lavoro esterni a Solidalia.

#### **Funzioni e posizioni organizzative sensibili**

- ✓ Direttore
- ✓ Personale operativo Servizio N.I.L.

### **Livello di rischio: medio - basso**

Il livello di rischio connesso a questo reato viene valutato come medio – basso, perché riguarda solo potenzialmente il Nucleo inserimenti lavorativi di Solidalia nei rapporti connessi ai processi di erogazione e realizzazione delle prestazioni del servizio nei confronti di utenti sprovvisti di un valido permesso di soggiorno.

## Protocolli di controllo esistenti

- Esistenza di indicazioni di comportamento nel Codice Etico
- Impegno al pieno rispetto dei principi normativi in materia di lavoro, con particolare attenzione al lavoro minorile, alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro, ai diritti sindacali, di associazione e rappresentanza dei lavoratori.
- Gli utenti che beneficiano dell'attività prestata dal servizio inserimenti lavorativi sono segnalati dai Servizi Sociali Comunali di base che attuano la verifica sulla regolarità del permesso e della Carta di Soggiorno in loro possesso.
- Il servizio inserimenti lavorativi, prima di procedere all'attivazione di un tirocinio, procede ad effettuare controlli e verifiche sulla documentazione presentata dagli utenti o dai servizi per conto di essi.

Per quanto poi riguarda le condizioni di particolare sfruttamento all'esterno dell'Azienda nei confronti di soggetti presso cui vengono attivati i tirocini, Solidalia prevede di inserire all'interno di ciascuna convenzione o documentazione formale che regola i rapporti fra le parti l'impegno esplicito da parte del partner:

In termini generali, al pieno rispetto della dignità individuale di tutte le persone a diverso titolo implicate nell'attività svolta.

In termini specifici, all'attuazione piena e coerente della normativa in materia di lavoro, con particolare attenzione al lavoro minorile, alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro, ai diritti sindacali, di associazione e rappresentanza dei lavoratori.